

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/02/2018	19	Esplosione in un'azienda di rifiuti Scoppia l'incendio: nove i feriti <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	08/02/2018	7	I 14mila volontari a servizio della comunità <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	08/02/2018	11	Ore 14: un boato in fabbrica Como, 3 feriti gravi sul lavoro <i>Enrica Lattanzi</i>	5
AVVENIRE	08/02/2018	12	Sei morti nel sismaAllarme per decine di dispersi <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	08/02/2018	14	Miasmi, via quei migranti Ma le case senza fogne sono quelle di chi protesta <i>Marco Imarisio</i>	8
FAMIGLIA CRISTIANA	08/02/2018	46	È così strano aiutare chi è in pericolo? <i>Annachiara Valle</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	08/02/2018	9	Como, esplose un silos: 9 feriti, 3 gravi. Paura per la nube <i>Redazione</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	08/02/2018	18	La movida alcolica: " Allarme nelle strade, 4 mila casi ogni anno " = Il Dolce Stil alcolico dei giovani fiorentini <i>Dav.ve.</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/02/2018	10	Esplosione in azienda. Undici feriti, due gravi <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DELLO SPORT	08/02/2018	46	Como, in fiamme un'azienda chimica gravi due operai <i>Redazione</i>	15
GIORNALE	08/02/2018	14	Esplode l'azienda chimica: 3 feriti gravi <i>Tiziana Paolucci</i>	16
GIORNALE D'ITALIA	08/02/2018	3	Esplosione in fabbrica: feriti e intossicati <i>G.I.</i>	17
GIORNALE D'ITALIA	08/02/2018	8	Grave incidente, muore un giovane <i>Redazione</i>	18
LEGGO	08/02/2018	4	Esplode azienda di solventi tre feriti gravi <i>Redazione</i>	19
LIBERO	08/02/2018	16	Incendio Londra: Gloria morta per asfissia <i>Redazione</i>	20
LIBERO	08/02/2018	16	Caramelle con gli spilli ai bambini, ci sono tre indagati <i>Alessandro Gonzato</i>	21
LIBERO	08/02/2018	18	Esplode una ditta di rifiuti: tre feriti gravi <i>Massimo Sanvito</i>	22
METRO	08/02/2018	2	Esplosione di un silos tre operai gravissimi <i>Redazione</i>	23
NOTIZIA GIORNALE	08/02/2018	9	Incendio in un'azienda di rifiuti a Como Dieci operai feriti <i>Redazione</i>	24
OSSERVATORE ROMANO	08/02/2018	1	Forte terremoto a Taiwan <i>Redazione</i>	25
OSSERVATORE ROMANO	08/02/2018	3	Maldive nel caos <i>Redazione</i>	26
SECOLO XIX	08/02/2018	9	Esplode azienda chimica ustionati dieci operai = Esplode l'azienda chimica Ustionati 10 operai, tre gravi <i>Chiara Baldi</i>	27
STAMPA	08/02/2018	14	Fabbrica esplose a Como, allarme incidenti sul lavoro = Esplode l'azienda chimica dieci operai ustionati, tre gravi <i>Chiara Baldi</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Venezia: 2.5 mln di euro per la manutenzione e messa in sicurezza delle scuole <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Taiwan: violento terremoto si abbatte sull'isola. 4 vittime, 145 dispersi <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Venezia, Porto Marghera: gioved? 8 febbraio simulazione d'emergenza alla Raffineria Eni <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Terremoto Marche: nuova scuola a Esanatoglia (MC) grazie a 5 finanziatori <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Perugia, rinnovato "Sos Sordi": aiuta i non udenti in caso di emergenza <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Allarme Ue: la zanzara che porta Zika e febbre gialla si avvicina all'Europa <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Francia, la neve blocca l'Ile-de-France. Fiocchi anche su Parigi <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Val di Fassa (TN), sciatrice si schianta contro un albero e muore <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2018	1	Bulgarograsso (CO), esplosione in azienda per il trattamento di rifiuti chimici <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	07/02/2018	1	Castellammare: frana nella zona collinare, tre famiglie isolate <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	07/02/2018	1	Andora, ? allarme furti nella frazione di San Bartolomeo <i>Redazione</i>	41
tuttoggi.info	07/02/2018	1	Macroregione Umbria, Toscana e Marche, passi in avanti <i>Redazione</i>	42
BELL'ITALIA	08/02/2018	200	Camminando tra parchi e borghi <i>Redazione</i>	45

L'INCIDENTE COMO, DUE OPERAI IN GRAVI CONDIZIONI

Esplosione in un'azienda di rifiuti Scoppia l'incendio: nove i feriti

[Redazione]

COMO, DUE OPERAI IN GRAVI CONDIZIONI Esplosioneun'azienda di rifiuti Scoppia l'incendio: nove i feriti COMO. Un altro incidente sul lavoro è accaduto nel pomeriggio di ieriLombardia con un bilancio fortunatamente meno grave della tragedia avvenuta il 16 gennaio alla Lamina di Milano. Sono due gli operai feriti in maniera grave, altri sette sono ricoverati in condizioni meno serie a causa di un'esplosione che si è verificata alla Ecosfera srl di Bulgarograsso, nel Comasco, azienda che si occupa della trasformazione di rifiuti. L'esplosione si è verificata pochi minuti prima delle 14 in uno dei dodici serbatoi estemi in cui vengono effettuate lavorazioni di solventi: per cause ancora da accertare, nel silos si è avuta una reazione anomala che ha provocato un violento incendio, con fiamme altissime che hanno intaccato anche i serbatoi adiacenti con un'alta colonna di fumo. Sembrava il terremoto, tremavano non solo i vetri ma anche i muri, ha spiegato un residente che vive in paese, a parecchie centinaia di metri. La violenza della deflagrazione è testimoniata dal fatto che i vetri hanno tremato anche a chilometri di distanza, mentre nel piazzale dell'azienda, in cui lavorano 33 dipendenti, le auto parcheggiate sono state danneggiate dallo spostamento d'aria. Subito è scattata la macchina dei soccorsi, con dieci squadre dei vigili del fuoco inviate da Como e dai comandi vicini, che sono riusciti a contenere l'incendio, definitivamente spento dopo più di due ore di lavoro. Il servizio di emergenza del 118 ha dichiarato subito lo stato di maxiemergenza, inviando a Bulgarograsso dodici ambulanze, relisoccorso e mettendo in preallarme gli ospedali. L'Areu, nell'ambito del piano di emergenza, ha allertato l'Unità di decontaminazione per il rischio chimico, ma non sono stati emessi provvedimenti restrittivi per la popolazione, a parte l'evacuazione precauzionale di quattro abitazioni nelle immediate vicinanze dello stabilimento. -tit_org- Esplosione in un'azienda di rifiuti Scoppiaincendio: nove i feriti

I 14mila volontari a servizio della comunità

[Redazione]

SOLIDARIETÀ ALPINA 14mila volontari a servizio della comunità Onorare i morti aiutando i vivi. Questa la motivazione che spinge migliaia di alpini ad impegnarsi nella Protezione civile dell'Aria. Un lavoro raccolto, ogni anno, nel Libro verde della solidarietà. I volontari attivi sono oltre 14mila, con più di 350 mezzi operativi e 80 squadre sezionali attive a livello provinciale. A rotazione, tre Sezioni sono sempre allertate 24 ore su 24 e pronte a partire in qualsiasi momento per prestare aiuto e soccorso alla popolazione in caso di calamità naturale. Infine, sono cinque i magazzini distribuiti sul territorio nazionale con materiali ed attrezzature. Complessivamente, nel 2016 Gruppi e Sezioni Ana hanno raccolto e devoluto quasi 7milioni di euro e lavorato oltre 2 milioni e 200mila ore per la comunità. - tit_org-

Ore 14: un boatofabbrica Como, 3 feriti gravi sul lavoro

Paura in sito di smaltimento rifiuti. Case evacuate

[Enrica Lattanzi]

Ore 14: un boatofabbrica Como, 3 feriti gravi sul lavoro Paura in sito di smaltimento rifiuti. Case evacuate ENRICA LAUANZI
 Un boatofortissimo, percepito a chilometri di distanza. Le pareti e i vetri delle case che tremano, come fosse un terremoto. La gente in strada che cerca di capire che cosa è successo. Poi una nube di fumo nero e intenso. Ieri pomeriggio, poco prima delle 14, la tranquilla Brianza comasca è stata sconvolta da un'esplosione e da un violento incendio, avvenuti all'interno dei capannoni della Ecosfera, azienda con sede a Milano e centrale operativa a Bulgarograsso, in provincia di Como. Proprio qui è accaduto l'incidente: dieci (sui 33 presenti in fabbrica al momento dello scoppio) gli operai feriti, di cui tre in modo grave (uno è in prognosi riservata), ricoverati fra gli ospedali Sant'Anna di Comò-San Fermo della Battaglia, Legnano e Varese. I dipendenti coinvolti risiedono quasi tutti in provincia di Como (uno arriva dal bergamasco). L'allarme e la corsa in ospedale La Ecosfera si occupa di smaltimento di rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi, in particolare residui di lavorazione dell'ambito farmaceutico, chimico, petrolchimico, vernici e settore automobilistico. I feriti lamentano ustioni più o meno profonde ed estese, danni all'udito, ma anche traumi in diverse parti del corpo (schiena e arti inferiori) e difficoltà respiratorie per aver inalato, da vicino, sospette sostanze tossiche (oltre al fumo dell'incendio). Alcune persone, che si trovavano in un vicino supermercato per la spesa, si sono presentate spontaneamente al Pronto Soccorso, lamentando reazioni allergiche sulla pelle e pizzicori alla gola. Mobilitati tutti i soccorsi medici della provincia di Como e della Lombardia, compresa l'eliambulanza. Le indagini sono ancora in corso, ma da una prima ricostruzione dei fatti risulta che siano tre i serbatoi di stoccaggio interessati dall'esplosione e dalla conseguente combustione (con una cisterna andata completamente distrutta): le squadre dei Vigili del Fuoco di Como sono riuscite a domare le fiamme solo dopo due ore di intenso lavoro. La titolare di Ecosfera, Linda Barri, ipotizza una reazione anomala nel corso di un'operazione che svolgiamo abitualmente. Dobbiamo capire - ha aggiunto - che cosa non abbia funzionato: abbiamo la massima attenzione alla sicurezza. L'allerta ambientale La deflagrazione ha creato un'onda d'urto talmente potente da aver danneggiato sia le auto parcheggiate nel piazzale, sia la struttura di un'azienda confinante. Considerato il tipo di lavorazione della Ecosfera, con la presenza di solventi, resine, inchiostri, soluzioni e reagenti, è immediatamente scattata l'allerta ambientale. La sostanza maggiormente coinvolta sarebbe l'acetato di etilene (materiale altamente infiammabile, utilizzato soprattutto come solvente per gli inchiostri). In prima battuta si è richiesto alla popolazione di non aprire le finestre. Inoltre il servizio regionale di emergenza-urgenza, in via prudenziale, ha attivato un'unità di decontaminazione per il rischio chimico e quattro villette che si trovano nell'area più vicina agli impianti di Ecosfera sono state evacuate per motivi di sicurezza, fino a quando non si completeranno tutti i controlli a cura dell'Agenzia regionale per l'Ambiente. Nel tardo pomeriggio, comunque, il sindaco di Bulgarograsso, Gianpaolo Cusini, è intervenuto per rassicurare la popolazione del suo comune e di quelli limitrofi. Secondo i rilievi dei tecnici ha dichiarato - non risultano picchi di inquinamento, quindi le persone possono stare tranquille. I sindacati, in serata, hanno diffuso una nota nella quale esprimono la loro vicinanza agli operai feriti e alle loro famiglie. Nelle prossime ore, aggiungono, si attueranno le verifiche necessarie per capire in che modo sarà possibile proseguire nell'attività lavorativa. Ci auguriamo-hanno detto ancora - che il bilancio delle persone coinvolte non si aggravi e che i ricoverati in ospedale in codice rosso possano uscire presto dalla situazione di peri

colo. Ribadiamo - è la conclusione - che occorre intraprendere azioni di prevenzione efficaci e capillari affinché eventi del genere non si ripetano in futuro. In serata è intervenuta, via Twitter, la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan: È un fatto molto grave. La sicurezza sul lavoro è questione nazionale. Non possiamo ricordarcene solo in occasione di tragedie. Ci vogliono, aggiunge, più prevenzione, controlli e rispetto delle leggi. sindacati: necessarie



azioni di prevenzione efficaci e capillari, episodi del genere -tit_org-

Taiwan.

Sei morti nel sisma Allarme per decine di dispersi

[Redazione]

Taiwan. Sei morti nel sisma Allarme per decine di dispersi TAIPEI Vanno avanti senza sosta le ricerche di possibili sopravvissuti a Hualien, la città orientale di Taiwan più colpita dal terremoto di magnitudo 6.4 di martedì. Nel sisma sono morte almeno sei persone, 256 sono rimaste ferite. Il bilancio potrebbe, però, salire ulteriormente dato che ci sono decine di dispersi, almeno sessanta. La presidente taiwanese, Tsai Ing-wen, ha assicurato che continueranno gli sforzi finché ci sarà la minima possibilità di trovare sopravvissuti. I soccorritori sono ostacolati dalla forte ondata di freddo che ha investito la zona in cui oltre 600 militari e 750 tra vigili del fuoco e poliziotti. Il premier, Lai Ching-de, ha annunciato aiuti pari a 8,3 milioni di euro per le vittime e per i familiari, che saranno usati per risarcimenti, alloggi provvisori e medicinali. Il terremoto ha danneggiato diverse infrastrutture, tra cui due ponti e varie strade. A questo proposito, il premier ha assicurato che sono già iniziati i lavori di riparazione e un ritorno alla normalità avverrà a breve. Tra gli edifici distrutti dal sisma, l'hotel Tongshuai, dove tre dipendenti sono rimasti intrappolati tra le macerie: due di loro sono stati salvati dopo 15 ore di lavoro, mentre il terzo, una donna, non è riuscita a sopravvivere. -tit_org-

Miasmi, via quei migranti Ma le case senza fogne sono quelle di chi protesta

[Marco Imarisio]

Genova, ospiti del prete nell'ex asilo. U giudice: restino lì dal nostro inviato Marco Imarisio GENOVA I signori di Multedo sono la gente. Ma non tutta la gente. Tantomeno quella del loro quartiere. Non basta sostenere di rappresentare la collettività e l'interesse pubblico per essere legittimati ad agire. Bisogna anche dimostrarlo. La sentenza del tribunale civile che per il momento chiude la vicenda dell'accoglienza di io migranti in un asilo chiuso da due anni contiene spunti interessanti, per chi li vuole vedere, o leggere. Multedo è un borgo di 4mila abitanti nel ponente genovese, stretto tra Comigliano, Pegli, un casello autostradale, i depositi chimici, il Porto Petroli, una piscina e un asilo abbandonati. Un'ex roccaforte rossa dove alle ultime amministrative la Lega ha fatto il pieno, risultando il partito più votato. Nel settembre 2017, come da piano della Prefettura, nella storica scuola gestita dalle Suore della Neve arrivano io giovani profughi. Nascono comitati contrari alla loro accoglienza, gestita da don Giacomo Martino. Ai gazebo, vengono raccolte 200 firme, tradotte in un ricorso al tribunale dall'avvocato Alberto Campanella, capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune. Io non abito in quella zona, ma sbaglia chi vede un intento politico nella nostra iniziativa. Non faccio politica, sono padre di un bimbo di 2 anni. Quella gente ha diritto di riavere indietro il proprio asilo. L'argomento forte del ricorso era legato a una presunta emergenza sanitaria che rendeva urgente la restituzione della struttura o l'allontanamento dei suoi ospiti. I io migranti avrebbero scaricato i loro bisogni a cielo aperto, direttamente nelle acque bianche del Rio Rostan, un rivo tombato che attraversa Multedo. Secondo lo stesso ricorso, nella sua lunga storia l'asilo, chiuso nel 2016 per il calo delle iscrizioni, passato da 83 nel 2010 a quaranta nel 2015, non sarebbe mai stato collegato alla rete. Ma la pipì dei bambini è pipì degli angeli argomenta l'avvocato Campanella. C'è differenza con la cacca di giovani adulti. Il tribunale ordina una verifica presso la Asi. Passano alcuni mesi e intanto l'Ufficio Migrantes della Curia provvede a mettere in regola gli scarichi dell'asilo. La Asl fa presente però che a non essere allacciati alla rete fognaria sono anche gli scarichi di alcune palazzine poco distanti dall'asilo, dove vivono anche alcuni firmatari del ricorso, e allega i documenti agli atti affinché si possa porre rimedio. I cattivi odori e gli olezzi che talvolta si levano dal sottosuolo dove scorre il Rio Rostan sono autoctoni. Sul tavolo c'era poi il delicato tema della sicurezza nazionale. L'asilo confina con un sito del Petrolchimico dove vengono stoccati carburanti e petrolio. I muri che ne delimitano il perimetro sono alti e sormontati dal filo spinato. Nel ricorso si sostiene che i migranti avrebbero potuto acquistare un drone, leggere su Internet un manuale sulla costruzione di bombe incendiarie e prepararne una che avrebbe potuto distruggere 8 chilometri lineari di città. Il giudice liquida l'argomento in cinque righe. I ricorrenti, lungi dal provare che la presenza di migranti nell'immobile in questione possa incidere sulla sicurezza dei cittadini, aggravando il pericolo derivante da siti di stoccaggio ad alto rischio di incendio ed esplosione, si sono limitati a compiere mere illazioni, come tali prive di alcun valore. La sentenza mette in dubbio anche la titolarità dei ricorrenti a parlare per conto della gente che dicono di rappresentare. Essi si definiscono "i signori che rappresentano la collettività e l'interesse pubblico di Multedo" e deducono, nel paragrafo dedicato alla "legittimazione ad agire", che "la comunità... si è vista inaspettatamente depri- Il caso Nel settembre 2017, come previsto dal piano della Prefettura, dieci migranti sono stati accolti in un asilo dismesso dal 2016 per calo delle Un gruppo di residenti ha fatto ricorso al Tribunale per protestare cont

ro l'uso dell'asilo per gli stranieri, dopo la raccolta di duecento firme Una settimana fa il Tribunale avite di Genova ha respinto il ricorso. Il giudice ha stabilito che non vi è urgenza in quanto il ricorso fatto dai cittadini è stato presentato dopo la chiusura dell'asilo e solo dopo l'arrivo dei migranti. E non vi è un numero sufficiente di bambini per riaprire la struttura come asilo vaia di una struttura fondamentale quale un asilo d'infanzia e i cui membri hanno già manifestato la propria intenzione di iscriversi nell'asilo medesimo"; tuttavia, non deducono ne provano di essere abitanti di Multedo e genitori di figli in età da asilo. Alcuni di loro, osserva il giudice, non sono neppure residenti nel quartiere. E tra i

firmatari che invece ci vivono non v'è alcuna allegazione ne prova della circostanza che siano genitori di figli in età pre-scolare. Campanella assicura che la storia non finisce qui. Resto convinto del fatto che la pipì di un bimbo non sia paragonabile a quella di un adulto. Infatti la curia è intervenuta in corso d'opera. Faremo un altro ricorso centrato sugli affari di quel prete, guadagna più dell'intera Multedo. Il tribunale ha condannato i ricorrenti a pagare le spese di lite alla controparte. Sono 7.290 euro. Dice don Giacomo che li userà per una giusta causa. La gente La sentenza mette in dubbio pure la titolarità dei ricorrenti a parlare a nome della gente 200 Rime Sono state raccolte per far partire il ricorso contro l'uso dell'asilo 4 Mila Gli abitanti di Multedo, quartiere del ponente genovese Don Giacomo Martino con i migranti che accoglie nell'ex asilo di Multedo, un borgo di mila abitanti nel ponente genovese -tit_org-

PARLA REGINA CATRAMBONE, COFONDATRICE DEL MOAS
È così strano aiutare chi è in pericolo?

[Annachiara Valle]

PARLA REGINA CATRAMBONE, COFONDATRICE DEL MOAS ERA A LAMPEDUSA QUANDO IL PAPA ESORTO AD AGIRE CONTRO LA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA. LEI E IL MARITO HANNO DECISO DI FARLO. PRIMA NEL MEDITERRANEO E ORA CON I ROHINGYA di Annachiara Valle Tante volte mi sono sentita chiedere chi t'è lo fa fare, cosa ci guadagni? Sono un essere umano e quelli che muoiono e soffrono sono esseri umani. Trovo assolutamente normale che chi vede qualcuno in difficoltà si dia da fare per aiutarlo. Quello che non è normale è vedere un bambino, una donna, un uomo annegare, subire tortura, essere in pericolo e non fare niente per loro. Questo è intollerabile. Regina Egle Liotta Catrambone, combattiva donna calabra di 42 anni, non ci sta a passare da eroina o da martire. Con il Moas (Migrant Offshore Aid Station, ndr) abbiamo solo deciso di rispondere all'appello di papa Francesco che, da Lampedusa, nel 2013, ci esortava ad agire contro la "globalizzazione dell'indifferenza". Regina e suo marito Christopher erano a Lampedusa, vacanza, quando il Papa fece il suo primo storico viaggio, quando incontrò i migranti e commemorò le vittime. Erano morte 668 persone al largo dell'isola siciliana e questo ci aveva toccato moltissimo. Ci siamo chiesti cosa potevamo fare, ricorda la cofondatrice del Moas, ci siamo consultati con degli avvocati di diritto internazionale marittimo e abbiamo capito che c'era un'area dove potevamo stazionare per intervenire in caso di naufragio per salvare i migranti. Perciò viene acquistata la Phoenix, battente bandiera del Belize. Non' è nessun mistero attorno a questo, precisa la Catrambone. Abbiamo comprato quello che ci potevamo permettere. E anche sulla sede a Malta. Siamo lì perché mio marito ha esteso la sua attività dall'America in Europa. La prima operazione di soccorso in mare, nel Mediterraneo, è nel 2014. Da allora Regina e suo marito, con i volontari, gli equipaggi, i medici, hanno tratto in salvo oltre 40 mila persone. Ci siamo fermati nel 2017 quando abbiamo capito che non c'erano più le condizioni per operare. Pur avendo firmato il codice di condotta per le Ong voluto dal ministro dell'Interno Marco Minniti e dopo aver salvato e assistito, lo scorso anno, 7.826 vite umane, il Moas lascia il Mediterraneo il 4 settembre. Al momento, si legge in una toccante lettera della Catrambone, sono troppe le domande senza risposta e i dubbi in merito al destino di chi è intrappolato o viene riportato in Libia. Le terribili testimonianze di chi sopravvive raccontano un inferno di abusi, violenze, torture, rapimenti ed estorsioni. Moas non vuole diventare parte di un meccanismo in cui, mentre si fa assistenza e soccorso in mare, non ci sia la garanzia di accoglienza in porti e luoghi sicuri. Perché non si dà priorità a chi merita protezione, ma si pensa solo a evitare che le persone arrivino sulle coste europee senza chiedersi quale destino le aspetti. Oggi la nave Phoenix è a Dubai dopo aver portato viveri e materiali da donare al Governo bengalese. Ci siamo spostati lì a difesa della popolazione rohingya in fuga dal Myanmar, quella che l'Onu ha definito "la minoranza più perseguitata al mondo", precisa. Ho visto delle torture atroci, ci racconta Regina. Ho negli occhi il ricordo di una donna bruciata viva, con questo braccio diventato simile a un'ala di pipistrello, le ossa si erano sciolte con il fuoco. L'abbiamo aiutata quando è venuta da noi, cioè dopo aver dato alla luce la sua bambina. Andiamo avanti grazie alle raccolte fondi. Anche se le donazioni, IN AIUTO DEI DIMENTICATI A sinistra: un soccorso nel Mediterraneo del Moas, dove ha salvato oltre 40 mila persone. Sotto: Regina con un gruppo di bambini profughi rohingya e accanto a una mamma col suo neonato. dopo la campagna che ha visto coinvolte le Ong che operavano nel Mediterraneo, si sono molto ridotte. Tutto quello che arriva cerchiamo di investirlo negli interventi sul campo. Adesso, nella seconda stazione di aiuto, quella a Unchiprang, vicino la riserva di Teknaf, abbiamo dieci dottori, tante infermiere e una settantina di operatori locali. Assistiamo poco più di 600 persone al giorno. La prima "aid station", a Shamlapur, è stata inaugurata a ottobre. Una missione per soccorrere soprattutto donne in gravidanza e bambini. È incredibile che una tale tragedia possa consumarsi nell'indifferenza del mondo, commenta Regina. Mi auguro, aggiunge, che si trovi una soluzione al problema dei prorughi. Non è un'emergenza, ma un fenomeno strutturale. Vanno incrementati i corridoi umanitari, combattuto il traffico di esseri umani, aiutate le

persone. Noi tamponiamo le emergenze, ma occorre intervenire prima. Quando ripescavamo vite nel Mediterraneo salvavamo gente che aveva già le cicatrici. E anche ora in Bangladesh le persone che soccorriamo arrivano da drammi inimmaginabili. Queste atrocità si possono fermare. In mare non ci sono numeri che affondano. Gli occhi di un bambino che sta per annegare non si dimenticano per tutta la vita. POPOLI IN FUGA
Sopra: Regina Catrambone a bordo della Phoenix, quando il neonato Moas soccorreva i migranti in mare. A destra: con una profuga rohingya. - tit_org-

Como, esplode un silos: 9 feriti, 3 gravi. Paura per la nube

[Redazione]

Un altro incidente sul lavoro in Lombardia con un bilancio meno grave della tragedia del 16 gennaio alla Lamina di Milano, dove hanno perso la vita 4 operai. Sono tre i lavoratori feriti in maniera grave, altri sei sono ricoverati in condizioni meno serie a causa di un'esplosione che si è verificata alla Ecosfera srl di Bulgarograsso, nelomasco, azienda che si occupa della trasformazione di rifiuti. L'esplosione si è verificata poco prima delle 14 in uno dei dodici serbatoi esterni in cui vengono effettuate lavorazioni di solventi: per cause ancora da accertare, nel silos si è verificata una reazione anomala che ha provocato un violento incendio, con fiamme altissime che hanno intac- Como, esplode un silos: 9 feriti, 3 gravi. Paura per la nube cato anche i serbatoi adiacenti. "Sembrava il terremoto, tremavano non solo i vetri ma anche i muri", ha raccontato un residente che vive a parecchie centinaia di metri. La violenza della deflagrazione ha fatto tremare i vetri a chilometri di distanza, mentre nel piazzale dell'azienda, in cui lavorano 33 dipendenti, le auto parcheggiate sono state danneggiate dallo spostamento d'aria. Sul posto sono intervenute dieci squadre dei vigili del fuoco, dodici ambulanze e l'elisoccorso. Un operaio di 47 anni è stato ricoverato in prognosi riservata al reparto grandi ustionati del Niguarda di Milano, mentre un altro è stato portato sempre in codice rosso a Legnano. Un terzo operaio ferito è stato ricoverato al Sant'Anna di Como: è un uomo di 42 anni di Rovellasca con ustioni su varie parti del corpo. Gli altri feriti hanno riportato le sioni meno gravi e sintomi da intossicazione da gas tossici. Tra i medicati anche due persone che stavano facendo la spesa in un vicino supermercato, che hanno accusato eruzioni cutanee e pizzicori alla gola. Nell'aria si sarebbero liberati vapori di acetato di etile, ritenuti non tossici. La procura ha aperto un'indagine. -tit_org-

Risse e stupri Stupri e risse Due violenze a ragazze ubriache. In ogni quartiere botte e vandalismi

La movida alcolica: " Allarme nelle strade, 4 mila casi ogni anno " = Il Dolce Stil alcolico dei giovani fiorentini

[Dav.ve.]

ila Risse e stupri La movida alcolica: "Allarme nelle strade, 4 mila casi ogni anno" Stupri e risse Due violenze a ragazze ubriache. In ogni quartiere botte e vandalismi Il Dolce Sul alcolico dei giovani fiorentiniopo le due studentesse |) americane stuprate la- ' notte tra il 6 e il 7 settembre, a Firenze si è consumata una nuova violenza sessuale in un locale. Sempre in queigiornidisettebre,mala vicenda è emersa solamente mercoledì con l'arresto del responsabile: uno studente 22enne di origini albanesi in città con una borsa di studio. Laragazza, questa volta,èuna minorenni di 17 anni. E anche stavolta la vittima era ubriaca. "Barcollava, è stata trascinata in uno sgabuzzino, non riusciva neppure a camminare", hanno raccontato i testimoni, suoi coetanei, compagni di scuola. Ubriaca. Drammaticamente ubriaca, hanno confermato gli esami. Proprio per questo al 22enne è stata contestata la violenza aggravata. Così come nel caso delle due studentesse americane, la consulenza tossicologica ha accertato il grave stato d'alterazione. Più dei cantieri e della prostituzione, più della criminalità e dell'immigrazione, il vero problema della città di Quattromila casi l'anno, tra 40 e 60 a weekend. C'è un incremento del 20-25 per cento tra i giovani VAIENTINO PATUSSI (CENTRO ALCOIOGICO REGIONALE) Firenze sembra essere l'alcol. E che si tratti di una vera emergenza lo confermano i dati del Centro alcolico regionale dell'ospedale di Careggi (Car), diretto da Valentino Patussi: 4 mila casi all'anno nella sola città, tra i 40 e i 60 ogni fine settimana. "E c'è un costante incremento del 20-25% annuo di casi tra i giovani d'età compresa tra i 18 e i 25 anni, mentre l'incremento tra i minorenni è del 10-15% annuo", spiega Patussi. Il problema? Carenza dei controlli sui locali e sul divieto di somministrazione. Già, chi ha venduto alla 17enne l'alcol? Il Dolce Zuccherò di via de' Pandolfini, locale con numerose denunce per casi di aggressioni, spaccio, droga. Già chiuso per 20 giorni nel 2015 a seguito di una rissa. Lo scorso aprile il portiere di notte dell'adiacente Borghese Palace Art Hotel è stato colpito con una testata da uno sbandato, palesemente ubriaco, che dal locale voleva entrare in albergo. Non si contano le segnalazioni dei residenti. Una condizione che riguarda l'intero centro storico. Appena due settimane fa in San Jacopino alcuni ubriachi hanno distrutto i vetri di 15 auto parcheggiate. Altre sei pochi giorni prima in via Ponte alle Mosse. In via Aretina, sempre a metà gennaio, i carabinieri sono intervenuti per unadelle tante risse. E poi in piazza Santa Croce, in san Frediano, ovunque. Basta scorrere l'elenco degli interventi delle forze dell'ordine e quelli del 118. Nei weekend sembra un bollettino di guerra. Per farsi un'idea è sufficiente una ricerca sui siti dei giornali locali: movida, alcol, Firenze. Si scoprono decine e decine di locali con storie simili. Questa volta è toccato al Dolce Zuccherò. Qui, nello sgabuzzino, è stata violentata la 17enne. La ragazza era lì per una festa organizzata da suoi coetanei per l'inizio dell'ultimo anno del liceo. Per lo più minori. La ritta si Notte Biancapiazza della Repubblica Ansa -tit_org- La movida alcolica: Allarme nelle strade, 4 mila casi ogni anno - Il Dolce Stil alcolico dei giovani fiorentini

Esplosione in azienda. Undici feriti, due gravi

[Redazione]

NEL LA ECOSFERA SRL È SPECIALIZZATA NELLA TRASFORMAZIONE DI RIFIUTI. IL SINDACO: NON CI SONO RISCHI PER LA POPOLAZIONE In fiamme uno dei 12 silos di solventi. Allertata l'Unità regionale per il rischio chimico COMO. Dopo la tragedia del 16 gennaio alla Lamina di Milano, dove hanno perso la vita 4 operai, ieri nove lavoratori sono rimasti feriti (due sono gravi) assieme a due passanti a causa di un'esplosione alla Ecosfera srl di Bulgarograsso, nel Comasco, azienda che si occupa di trasformare rifiuti. L'esplosione si è verificata in uno dei dodici serbatoi esterni in cui sono effettuate lavorazioni di solventi: per cause ancora da accertare, nel silos una reazione anomala ha provocato un violento incendio, con fiamme altissime che hanno intaccato anche i serbatoi adiacenti. Sembrava il terremoto, tremavano non solo i vetri ma anche i muri, ha detto un residente che a parecchie centinaia di metri. Per la deflagrazione i vetri hanno tremato anche a chilometri di distanza, mentre nel piazzale dell'azienda, in cui lavorano 33 dipendenti, le auto parcheggiate sono state danneggiate dallo spostamento d'aria. Subito è scattata la macchina dei soccorsi, con dieci squadre dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio. L'Areu, nell'ambito del piano di emergenza, ha allertato l'Unità di decontaminazione per il rischio chimico. Ma non ci sono sostanze tossiche disperse in atmosfera ha comunicato il sindaco di Bulgarograsso (Como) Giampaolo Cusini. Sull'accaduto è stata aperta un'indagine della magistratura. Il.^amilcdsaacdtellaleB feimatoluifluniEfil! ã à., III -tit_org-

Como, in fiamme un'azienda chimica gravi due operai

[Redazione]

L'INCENDIO Como, in fiamme un'azienda chimica Gravi due operai L'esplosione alla Ecosfera, altri sette feriti Case evacuate, nessun pericolo per la salute algrado 1029 morti sul lavoro nel 2017, il nuovo anno si apre con ulteriori incidenti. Dopo i tre operai che hanno perso la vita alla Lamina di Milano il 16 gennaio, ieri è esploso un serbatoio di solventi alla Ecosfera di Bulgarograsso, cittadina di 4 mila abitanti a 9 km da Como. La deflagrazione ha causato l'incendio di un silos. Tre i operai ustionati, due gravi (su 9 lavoratori feriti), trasportati negli ospedali di Como, Várese e Legnano mentre i vigili del fuoco (interventuti con 13 automezzi antincendio e circa 50 uomini) hanno domato le fiamme in un paio d'ore e sulla zona si è alzata una colonna di fumo nero. Il boato si è sentito a chilometri di distanza e ha causato danni anche alle abitazioni (quattro sono state evacuate) e ai capannoni vicini: i muri delle case nella zona e dell'azienda hanno tremato e si sono moltiplicate le segnalazioni di allarme. La ditta si occupa di smaltimento e trattamento di rifiuti industriali e speciali. L'Azienda Regionale Emergenza Urgenza ha attivato un'unità di decontaminazione per il rischio chimico, allo scopo di valutare i rischi legati alla presenza di vapori di acetato. Ma non risultano pericoli per la popolazione. Nell'aria si sarebbero liberati vapori di acetato di etile non particolarmente dannosi. Non ci sono sostanze tossiche nell'atmosfera, specifica il sindaco di Bulgarograsso, Giampaolo Cusini, assicurando che la Protezione Civile e i tecnici monitorano la situazione. RISCHIO Coinvolta, quindi, ancora la Lombardia, l'anno scorso maglia nera degli infortuni sul lavoro con 92 persone uccise (seguivano Emilia Romagna con 81 e Veneto con 61, secondo i dati Inail). E la Cgil esprime rabbia e apprensione; siamo nuovamente di fronte ad un avvenimento grave, perla dinamica e per l'alto numero di persone interessate. Il settore in questione, con un elevato rischio nelle lavorazioni, registra ogni anno alti indici infortunistici, fra i più cospicui tra quelli accertati dall'Inail. I sindacati chiedono che vengano monitorati i livelli di sicurezza degli impianti (più prevenzione, controlli e rispetto delle leggi, insiste la Cisl) ma la titolare della Ecosfera, Linda Barri, spiega che la causa dello scoppio sarebbe stata una reazione anomala verificatasi durante una procedura condotta abitualmente. Dobbiamo chiarire cosa non abbia funzionato, qui c'è la massima attenzione alla sicurezza, dice la Barri. -tit_org- Como, in fiamme un'azienda chimica gravi due operai

Esplode l'azienda chimica: 3 feriti gravi

Incendio partito da un serbatoio, evacuate i residenti delle abitazioni vicine

[Tiziana Paolucci]

PAURA BULGAROGRASSO (COMO) Esplode l'azienda chimica: 3 feriti gravi Incendio partito da un serbatoio, evacuate i residenti delle abitazioni vicine Tiziana Paolucci Il boato, la nube nera sul cielo di Como, le sirene di vigili del fuoco, carabinieri, ambulanze. Si è scatenato l'inferno ieri a Bulgarograsso e nei comuni limitrofi per un'esplosione to un capannone della ditta chimica Ecosfera di via Pirandello, che si occupa del trattamento di rifiuti industriali e speciali. Tanta paura e un bilancio pesante: dieci i feriti, di cui tre in codice rosso, altri più lievi e diversi intossicati. Si tratta di operai, tutti tra i 36 e i 47 anni, che stavano lavorando quando alle 14 sono stati sorpresi dallo scoppio fortissimo. L'esplosione sembrerebbe partita da un serbatoio che si trovava in posizione verticale e avrebbe coinvolto altri due adiacenti. Abbiamo sentito le porte e le finestre che tremavano - raccontano gli abitanti della zona - abbiamo creduto si trattasse del terremoto. Molti di noi sono fuggiti in strada, sopraffatti dal terrore. Diverse famiglie, che abitano nelle case vicine a Ecosfera, sono state evacuate subito a scopo precauzionale dai pompieri, giunti tra i primi sul posto e sono state fatte rientrare solo in serata. A far paura la nube nera, che si è sprigionata insieme alle fiamme. I mezzi di soccorso hanno avuto un gran da fare a smistare i feriti. Cinque in codice giallo sono stati accompagnati al Sant'Anna, per ustioni e lacerazioni, e due cittadini che stavano facendo la spesa in quel momento e non si sono sentiti bene, si sono presentati autonomamente. Due operai molto gravi sono stati trasportati all'ospedale Circolo di Várese e a quello di Legnano. Il terzo, ustionato in maniera seria, è in prognosi riservata al Sant'Anna di Como. Sul posto Areu ha attivato un'unità di decontaminazione per il rischio chimico. Alle 16.30 i vigili del fuoco, intervenuti con 13 automezzi antincendio e cir ca 50 uomini, sono riusciti finalmente ad aver ragione delle fiamme e più tardi i tecnici dell'Arpa hanno appurato che i fumi generati, non sono tossici e non c'è alcun rischio per la popolazione. L'incidente conferma quanto siano diffusi ancora in Italia gli infortuni sul lavoro, anche gravi - ha commentato il presidente della Camera Laura Boldrini -. È una piaga sociale che va affrontata con sempre maggiore determinazione. L'INFERNO I vigili del fuoco a lavoro per domare 'incendio scoppiato alla ditta Ecosfera, nel comasco -tit_org- Esplode l'azienda chimica: 3 feriti gravi

Esplosione in fabbrica: feriti e intossicati

Evacuate alcune famiglie: scatta l'allarme sulla nube tossica, poi rientrato. Aperta un'inchiesta

[G.I.]

DAL TERRITORIO Esplosione in fabbrica: feriti e intossicati Evacuate alcune famiglie: scatta l'allarme sulla nube tossica, poi rientrato. Aperta un'inchiesta Ancora un incidente in uno stabilimento per rifiuti è avvenuto ieri nel Comasco, ad essere coinvolta la Ciresa di via Ferloni, con all'interno, al momento dell'esplosione, 33 persone, La maggior parte sarebbero rimaste lievemente intossicate. I feriti sarebbero in tutto nove, di cui tre gravi condizioni, giunti in codice rosso negli ospedali di Sant'Anna di Como, Legnano e Varese, Altri sei sono stati trasportati in codice giallo, mentre altre persone sono state medicate sul posto e subito dimesse. L'esplosione, verificatasi all'interno di un silos che ha poi preso fuoco, è stata avvertita anche a grande distanza dalla locazione dell'azienda chimica, che tratta rifiuti industriali: è avvenuta nel primo pomeriggio, intorno alle 14 e dopo lo scoppio sono state evacuate in via preventiva alcune famiglie che abitano nelle vicinanze dell'azienda chimica. La deflagrazione e la nube nera provocata dall'incendio hanno creato allarme diffusi a macchia d'olio sui social network, ma il sindaco Giampaolo Cusini ha tranquillizzato sull'assenza di rischi per la popolazione. Il Comune di Bulgarograsso, tramite il sito ufficiale, ha pubblicato una nota per tenere aggiornati i cittadini sulla situazione, particolare sul fattore ambientale: "Si avvisa la cittadinanza che, a seguito dell'incidente avvenuto in data odierna sul territorio di Bulgarograsso, non sussistono, al momento, rischi per la popolazione. Il Sindaco e la Protezione Civile sono sul loco e in costante contatto con i tecnici, che stanno monitorando l'evolversi della situazione. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale comunicare al più presto eventuali variazioni o provvedimenti attraverso i canali ufficiali". G.-tit_org-

Grave incidente, muore un giovane

In gravi condizioni gli amici del ragazzo che viaggiavano con lui

[Redazione]

deiB wii Perde il controllo del mezzo: e si schianta con l'auto prima contro lo spartitraffico e poi contro un palo. È accaduto a martedì notte a tre giovani a bordo di una Opel Agila intorno all'una sulla tangenziale est all'altezza della stazione Tiburtina in direzione Salaria. Nell'incidento uno dei tre ragazzi, tutti di vent'anni, ha perso la vita, mentre gli altri due sono stati soccorsi e portati in codice rosso rispettivamente all'ospedale San Giovanni e all'Umberto I. Secondo quanto ricostruito, nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidento. Sul posto sono intervenuti per rilievi e accertamenti agenti del gruppo Cassia della polizia locale di Roma capitale. Il ragazzo deceduto viaggiava sul lato passeggero, accanto al conducente, a causa dell'incidento è stato sbalzato dall'abitacolo e per lui non c'è stato scampo: è morto colpo, gravi condizioni gli altri due amici, uno è ricoverato all'ospedale San Giovanni, l'altro al policlinico Umberto I, entrambi in codice rosso. Si tratta di tre amici che si conoscevano da tempo e spesso uscivano insieme, come ieri sera. Le indagini dovranno appurare perché l'Opel Agila ha perso il controllo, pare che al momento non vi siano responsabilità ai altri veicoli. -tit_org-

Esplode azienda di solventi tre feriti gravi

[Redazione]

di ire È di vari feriti, tré dei quali gravi, il bilancio dell'esplosione che ha poi originato un incendio, verificatasi ieri pomeriggio all'interno della Ecosfera di Bulgarograsso, in provincia di Como, azienda che tratta rifiuti speciali. L'esplosione si sarebbe verificata in un silos di solventi, che prendendo fuoco avrebbe poi coinvolto anche due serbatoi adiacenti. Le sono state domate dai vigili del fuoco in circa due ore. Nella zona è stata attivata un'unità di decontaminazione per il rischio chimico. Le villette nella via dell'azienda sono state evacuate. -tit_org-

Incendio Londra: Gloria morta per asfissia

[Redazione]

Ha dovuto parlare con il medico legale di Londra per capire come effettivamente sia morta sua figlia. Il padre di Gloria Trevisan, la ragazza padovana deceduta nel rogo della Grenfell Tower, nella capitale inglese, lo scorso 14 giugno, non si da pace. La ragazza non è stata bruciata dalle fiamme, ma ha finito la sua vita asfissata, così come il suo fidanzato Marco Goliardi, che condivideva con lei quell'appartamento oltre Manica. Non è stato il fuoco, insomma, ma il monossido di carbonio a stroncare quelle due giovani vite. Per quasi due ore i vigili del fuoco accorsi sul luogo dell'incidente hanno ordinato ai residenti di rimanere dentro le proprie abitazioni con le porte sbarrate, racconta il signor Trevisan. È stata una follia. L'unica consolazione che ho, seppur relativa, è sapere che Gloria e Marco non sono morti arsi vivi. Li ha ucci- La verità del padre si prima la mancanza di ossigeno. Una scoperta che getta ancora più nello sconforto questo genitore che vuole vederci chiaro: lo e mia moglie, specifica, lo sentivamo anche al telefono, nelle ultime e drammatiche chiamate in cui Gloria diceva che le mancava il respiro. Loris Trevisan è un uomo provato che ancora non è riuscito a gettarsi alle spalle quel "maledetto" incendio. Sono passati otto mesi, ma mi sembra ieri, chiosa, il dolore per la mia famiglia è ancora enorme. Io e mia moglie Emanuela con fatica andiamo avanti, abbiamo entrambi il pensiero di nostra figlia che ci riempie la testa. Gloria è sempre davanti ai nostri occhi. I due italiani sono stati fin dal primo momento sulla lista dei dispersi, in quel tragico giorno di inizio estate: i loro nominativi non figuravano tra le persone ricoverate in ospedale e i corpi sono stati effettivamente ritrovati solo dopo qualche giorno. Nel frattempo si era mobilitato anche Facebook, grazie all'appello di una cugina di Marco che cercava di racimolare notizie. In quell'occasione i morti furono più di una decina, ma le persone coinvolte sfiorarono le ottanta unità. Mio figlio voleva solo dimostrare di riuscire a farcela da solo, qui guadagnava appena 400 euro al mese, si sfoga invece il papa del giovane. Gloria e Marco avevano entrambi 27 anni ed erano architetti. Si erano da poco trasferiti nella capitale britannica per dare inizio ad una nuova vita e trovare quelle soddisfazioni lavorative che in patria non avevano trovato. CL OSM. -tit_org-

Belluno, la polizia ha sospetti su due uomini e una donna

Caramelle con gli spilli ai bambini, ci sono tre indagati

[Alessandro Gonzato]

Belluno, la polizia ha sospetti su due uomini e una donna Caramelle con gli spilli ai bambini, ci sono tre indagati:: ALESSANDRO GONZATO È dallo scorso luglio che nel Bellunese uno squilibrato che firma le sue malefatte col nome di Erostrato da fuoco a fienili, scrive offese e frasi inneggianti a Hitler sui muri di magazzini, cimiteri e chiese, spedisce lettere contenenti polvere bianca - sempre risultata talco - in municipio e nelle scuole, e attenta alla vita dei bambini gettando nei cortili degli asili caramelle con dentro degli spilli. Erostrato, nell'antica Grecia, rappresenta il pastore che per consegnare il suo nome all'immortalità distrusse il tempio di Artemide. Erostrato, oggi, è un criminale attorno al quale le forze dell'ordine stanno stringendo sempre di più le indagini. Nelle scorse ore hanno effettuato tre perquisizioni in tre case diverse, nei confronti di due uomini e una donna, tutti iscritti nel registro degli indagati. Gli inquirenti sembrano vicini all'individuazione del delinquente che da mesi terrorizza le comunità di Cesiomaggiore e di Santa Giustina. Attorno alla vicenda c'è il massimo riserbo, ma pare che siano già stati trovati elementi ritenuti molto utili alle indagini. È forte il sospetto che Erostrato non abbia agito sempre da solo. L'episodio più preoccupante, come dicevamo, risale a due settimane fa, quando questo pazzo ha gettato nel cortile di un asilo di Cergnai - frazione di Santa Giustina - un sacchetto di caramelle gommosi ripiene di aghi. Vicino c'era una lettera di minacce rivolta ai genitori: Dovete avere paura per i vostri bambini. Solo il tempestivo intervento di una maestra ha evitato che qualche bimbo mangiasse quei dolciumi, cosa che con tutta probabilità avrebbe provocato una tragedia. Erostrato scrive insulti all'amministrazione comunale di Cesiomaggiore, detesta la religione e i migranti: non è però escluso, dato il modo in cui si esprime, che lui stesso sia straniero. Per mettere fine alle sue ignobili gesta, come ha scritto in una lettera indirizzata al Corriere delle Alpi, chiede che in suo onore venga eretta una statua. Nei confronti di Erostrato la procura di Belluno ha aperto un fascicolo con ipotesi di reato che vanno dal procurato allarme all'incendio doloso, alla minaccia e al danneggiamento aggravato. Il profilo tracciato dagli investigatori è quello di un uomo sulla cinquantina, abbastanza alto, e che conosce bene le zone dove compie le sue indegne azioni. Per incastrarlo sono in corso perizie calligrafiche, analisi sulle tracce lasciate sui luoghi dei delitti e non è escluso che possano essere analizzate anche tracce di Dna. Ho preteso dalla polizia giudiziaria che ci fosse la massima cautela. Ci sono dei sospetti corroborati da fatti ma non certezze dice il procuratore capo Paolo Luca. Al vaglio degli investigatori anche la testimonianza di una bidella di Montebelluna, nel Trevigiano - a una cinquantina di chilometri di distanza - che sostiene di conoscere l'identità del criminale. -tit_org-

Esplode una ditta di rifiuti: tre feriti gravi

Dieci operai soccorsi. Evacuate le famiglie del circondario: Sembrava un terremoto. Escluso il rischio di nube tossica

[Massimo Sanvito]

Esplode una ditta di rifiuti: tre feriti gravi Dieci operai soccorsi. Evacuate le famiglie del circondario: Sembrava un terremoto. Escluso il rischio di nube tossica:: MASSIMO SANVITO Un boato tremendo. Da far tremare i vetri delle case del quartiere e danneggiare alcune auto in sosta. Poi le fiammate, alte qualche metro, e dense colonne di fumo nero visibili a chilometri di distanza. In un pomeriggio, la quiete di Bulgarograsso, quattromila abitanti a venti minuti di strada da Como, è stata spezzata dall'esplosione di uno dei silos dell'Ecosfera, ditta che si occupa del trattamento di rifiuti speciali. Dieci i feriti, tra cui tre operai gravi trasportati in codice rosso negli ospedali di Como, Várese e Legnano. Altri sei, smistati in codice giallo tra Como, Legnano e Lecco, sono stati giudicati fin da subito fuori pericolo, uno ha rifiutato il ricovero in ospedale e altri ancora sono stati tenuti d'occhio seppur in codice verde. Quattro famiglie, invece, sono state evacuate dalle loro villette vicine all'azienda, in attesa dei rilievi tecnici. Pensavamo fosse una scossa di terremoto, si legge nel commento di una signora su facebook. Sono saltata in aria, scrive una ragazza. Ho sentito il botto fino a Villa Guardia, dice un ragazzo. Io fino a Caccivio, risponde un altro. Entrambi sono paesini a un paio di chilometri dal luogo dell'incidente, tanto per rendere l'idea del boato che ha squarciato l'aria. Sono circa le 14, quando in via Ferloni un silos verticale prende fuoco. Le fiamme coinvolgono anche due serbatoi vicini e scatta il panico. Sia tra i 33 dipendenti al lavoro che tra i cittadini della zona. Il tam tam sui social corre in tempo reale, insieme alla paura di respirare qualche fumo dannoso. La gente si affaccia sui balconi e si precipita a chiudere le finestre, altri scattano foto e le fanno girare in rete per documentare tutto. Mentre l'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) dichiara la maxi-emergenza. E invia sul posto cinque ambulanze, tre mezzi avanzati e persino l'elisoccorso, che trasporta un ferito in codice rosso a Várese e un altro in codice giallo a Lecco. Non solo. Perché per sicurezza viene attivata anche l'Unità di decontaminazione a causa del rischio chimico, legato alla presenza di vapori di acetato di etilene. I pompieri del comando di Como, supportati da quelli di Milano, intervengono con ben 13 mezzi e 50 uomini, ma solo dopo più di due ore - attorno alle 16,30 - riescono a domare le fiamme. E tranquillizzano i cittadini, spiegando che le condizioni atmosferiche favorevoli stanno spingendo in quota le eventuali sostanze dannose disperse nell'aria. Nel frattempo, per permettere ai soccorritori di raggiungere l'area, la strada provinciale viene chiusa al traffico. Sul posto arrivano anche il sindaco di Bulgarograsso, Giampaolo Cusini, e la Protezione Civile. Mentre alle 16,30 Arpa Lombardia, in una nota ufficiale, fa tirare un sospiro di sollievo alla cittadinanza: A seguito delle rilevazioni da parte dei tecnici, al momento non ci sono sostanze tossiche disperse in atmosfera. Un episodio tremendo che fa il paio con quanto successo non più tardi del 6 settembre, al deposito di stoccaggio rifiuti della ditta Eredi Berte di Mortara, in provincia di Pavia. Che bruciò per otto giorni di fila e portò alla chiusura delle scuole. Lo stesso giorno di novembre - il 22 -, sempre nel pavese andarono a fuoco anche l'azienda Salpo di Gambolò, attiva nel riciclo di alluminio, e il termodistruttore di Parona. Durante l'estate, invece, gli incidenti che colpiscono gli impianti di smaltimento dei rifiuti tra Cinisello, Arese e Bruzzano fecero aleggiare l'ombra di azioni dolose. -tit_org-

Esplosione di un silos tre operai gravissimi

[Redazione]

Esplosione di un silos tre operai gravissimi COMO È di nove feriti, dei quali tre in gravi condizioni, il bilancio dell'esplosione avvenuta a Bulgarograsso in un silos della Ecosfera, ditta che si occupa di smaltimento e trattamento di rifiuti industriali e speciali. Il botto ha fatto tremare tutto il circondario e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore con 13 automezzi e 50 uomini per riuscire a domare le fiamme. Dal silos sie sprigionata una densa colonna di fumo visibile a chilometri di distanza, che ha fatto temere il rischio di una contaminazione chimica. Le analisi svolte dall'Arpa hanno però escluso ricadute sanitarie, anche grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli alla dispersione. lotta cóntro le fiamme./IAPRESSÉ -tit_org-

Incendio in un'azienda di rifiuti a Como Dieci operai feriti

[Redazione]

TERRE DEI FUOCHI Incendio in un'azienda di rifiuti a Como Dieci operai feriti Esplosione in un'azienda di Bulgarograsso (Como), la Ecosfera, che si occupa del trattamento di rifiuti speciali. Dieci lavoratori sono rimasti feriti tra i 33 che in quel momento si trovavano all'interno dello stabilimento: tre sono stati trasportati in codice rosso negli ospedali di Como, Varese e Legnano. La Regione Lombardia ha dichiarato la maxiemergenza inviando sul posto cinque ambulanze, tre mezzi avanzati e l'elicottero. Ha inviato inoltre un'unità di decontaminazione per il rischio chimico, in attesa dei rilievi dei vigili del fuoco. I primi rilievi dell'Arpa, comunque, dicono che a livello ambientale la situazione è sotto controllo: "A seguito delle rilevazioni - fanno sapere i tecnici - si comunica che al momento non ci sono sostanze tossiche disperse in atmosfera". -tit_org- Incendio in un'azienda di rifiuti a Como Dieci operai feriti

Forte terremoto a Taiwan

[Redazione]

Solidarietà del Pontefice Forte terremoto TAIPEI, y. Sono al momento 5 le vittime accertate e 225 feriti, alcuni gravi del violento terremoto di magnitudo 6,4 sulla scala Richter che ieri ha colpito Hualien City, sull'isola di Taiwan. Si teme però che le vittime possano essere molte di più. I soccorritori sono al lavoro senza sosta per cercare le persone rimaste intrappolate nei diversi edifici crollati, tra cui un hotel di dodici piani. Le autorità taiwanesi hanno subito attivato il meccanismo di emergenza. Vicinanza alla popolazione colpita è stata espressa da Papa Francesco in un telegramma a firma del segretario di stato, cardinale Pietro Parolin, inviato a Philip Huang Chao-ming, vescovo di Hualien. Il Papa desidera esprimere la sua solidarietà a tutti coloro che sono colpiti dai terremoti a Taiwan in questi giorni passati, e offre l'assicurazione delle sue preghiere per coloro che hanno perso la vita e a Taiwan per coloro che sono stati feriti. Il Pontefice mentre incoraggia le autorità civili e il personale di emergenza impegnato nelle operazioni di soccorso, invoca di cuore su tutta la popolazione taiwanese le benedizioni divine della forza e della pace. La scossa, con ipocentro a soli venti chilometri di profondità davanti alla costa orientale dell'isola asiatica, e avvertita distintamente anche nella capitale, Taipei (a 60 chilometri più a nord), ha causato il crollo di almeno quattro edifici nella contea di Hualien, dove sono morte due persone. Oltre all'hotel, nei dintorni di Hualien ci sono un altro albergo e diverse case gravemente danneggiate e pericolanti. Le immagini dell'hotel circolate sui social media mostrano che a essere fortemente colpiti sono stati il piano terra e il primo piano della struttura, che, di conseguenza, si è accasciata su un lato. I pompieri hanno utilizzato delle scale per far uscire le persone che si trovavano ai piani più alti. L'agenzia nazionale dei vigili del fuoco ha anche confermato la chiusura dell'autostrada costiera, a causa dei gravi danni riportati dal Hualien Bridge. La maggior parte dei dispersi si troverebbe sotto le macerie di un condominio nella zona di Yunmen Cuiti. Dopo il violento sisma vi sono state altre 26 scosse di assestamento, molte delle quali di magnitudo superiore ai 5 gradi sulla scala Richter. A Hualien, la città più vicina all'epicentro, oltre 500 persone sono state ospitate i ricoveri di emergenza, mentre 1800 case sono senza elettricità e 40.000 senz'acqua. Palati collassati) a causa del sisma a Hualien a est di Taiwan (Epa) -tit_org-

La corte suprema revoca l'ordine di scarcerare oppositori Maldive nel caos

[Redazione]

La corte suprema revoca l'ordine di scarcerare oppositori MALE, y. La corte suprema delle Maldive ha revocato l'ordine emesso ieri che prevedeva il rilascio di nove oppositori politici, dopo che il presidente, Abdulla Yameen, ha dichiarato lo stato di emergenza ñ fatto arrestare due magistrati, tra cui lo stesso presidente della corte, e il leader dell'opposizione. Gli altri tre giudici della corte suprema, ancora liberi, hanno annunciato in un comunicato la decisione di ritirare la loro sentenza che ordinava il rilascio degli oppositori alla luce hanno fatto sapere alla stampa delle preoccupazioni e dei timori sollevati dal presidente. Yameen aveva già annunciato che non avrebbe mai attuato l'ordine dei giudici. E, poche ore dopo l'ordine di rilascio, aveva mandato l'esercito a occupare l'edificio della corte suprema, arrestando anche il leader dell'opposizione ed ex presidente, Maumoon Abdui Gayoom, con l'accusa di corruzione e tentativo di rovesciare il governo, in un anno in cui nell'arcipelago sono previste le elezioni presidenziali. Proteste degli oppositori a Male (Ap) -tit_org-

Esplode azienda chimica ustionati dieci operai = Esplode l'azienda chimica Ustionati 10 operai, tre gravi

L'incidente alla Ecosfera di Como: tre cisterne in fiamme

[Chiara Baldi]

DRANMAACONO Esplode azienda chimica ustionati dieci operai BALDI 9 ESCLUSO L'INQUINAMENTO AMBIENTALE, MA GLI ABITANTI DELLA ZONA SONO STATI EVACUATI Esplode Fazienda chimica Ustionati 10 operai, tré gravi L'incidente alla Ecosfera di Como: tré cisterne in fiamme CHIARA BALDI COMO. Uno scoppio violentissimo e una tragedia sfiorata. L'ennesimo incidente sul lavoro, questa volta in un'azienda chimica, manda in ospedale in codice rosso, di cui uno in prognosi riservata, tré operai e fa temere per ore l'allarme ecologico. Così, alle sei di sera in via Ferloni a Bulgarograsso, un piccolo paese in provincia di Como, ci sono ancora gli abitanti in strada che commentano l'esplosione di quattro ore prima. Molti di loro sono stati evacuati e non sanno ancora quando potranno tornare a casa. Abbiamo sentito un tonfo, un boato. Pensavo fosse scoppiata una bomba. Sono subito sceso in strada a vedere cosa fosse successo, ho visto le fiamme alte, arrivavano agli alberi, racconta Stefano, 25 anni, che vive con i genitori in una villetta a schiera a centro metri dall'Ecosfera, la ditta che si occupa di solventi e tratta rifiuti speciali e che ieri, intorno alle 14, è stata teatro di una violenta esplosione in cui sono rimasti coinvolti una decina di operai. Adesso l'area è sotto sequestro ma i tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, hanno escluso che ci siano rischi di inquinamento e danni per la salute, anche se per la notte è stato installato un campionatore ad alto volume che monitorerà la qualità dell'aria. I primi ad arrivare sono stati i pompieri, che hanno trovato nel piazzale della ditta tré cisterne in fiamme, alberi che andavano a fuoco e i dipendenti - 33 in tutta l'azienda, dieci quelli presenti nell'area in cui è scoppiato l'incendio - che chiedevano aiuto. Secondo quanto ricostruito, gli operai stavano facendo una abituale operazione di trasporto dei solventi. A un certo punto, però, deve esserci stato un innesco che ha provocato una violenta esplosione - si è sentita a quattro chilometri di distanza, dicono gli abitanti del posto - e tré delle cisterne hanno preso fuoco. Qui, alla Ecosfera, non era mai successo prima. Durante ogni nostra procedura, poiché trattiamo materiale pericoloso, applichiamo misure di sicurezza elevatissime. Ma questa tragedia non sappiamo proprio come sia potuta succedere, siamo noi per primi a voler capire cosa sia accaduto, commenta Lidia Barri, amministratore delegato della Ecosfera dal 2012, dopo che per l'ennesima volta questa ditta ha cambiato nome e gestione. Dei dieci uomini feriti, uno non si è voluto far ricoverare, mentre tré sono in codice rosso: uno di loro è ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Como, un secondo in quello di Várese mentre il terzo in quello di Legnano. Gli altri sei feriti sono codici gialli. Nessuno è in fin di vita ma uno di loro, un 47 enne di Rovellasca, è in prognosi riservata: in serata è stato trasferito dall'ospedale di Várese al Niguarda di Milano per le ustioni di terzo grado riportate alle mani e alle dita, mentre il viso e il ginocchio hanno riportato bruciature di secondo grado. I dipendenti dell'azienda sono provati, sconvolti. Parlano di un ambiente di lavoro molto buono, è come se fossero una grande famiglia, spiega Sandro Estelli, segretario della Filtern Cgil di Como che ieri nel primo pomeriggio si 67 morti È I numero delle vittime, in Italia, sui luoghi di lavoro dall'inizio del 2018 è precipitato a Bulgarograsso. Non era mai successa una cosa così grave, qui. Siamo stupiti per questo incidente, non riusciamo a capire come sia successo, da quello che sappiamo alla Ecosfera sono sempre state attivate consistenti misure di sicurezza. Ma evidentemente bisogna far di più. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Como, i vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio LAPRESSE I IN LONBARDIA I 16 GENNAIO I 18 GENNAIO I 31 GENNAIO A Milano quattro operai muoiono ' intossicati dal gas durante le operazioni di pulizia del forno della Lamina, fabbrica di acciaio e t itanio. Un operaio di 19 anni muore a Rovato, in provincia di Brescia, stritolato dal tornio. Il padre era con lui, senza riuscire a fermare la macchina. Un addetto allo smaltimento di rifiuti speciali muore dopo una caduta di tré metri in un pozzetto a Parabiago, in Brianza. -tit_org- Esplode azienda chimica ustionati dieci operai - Esplodeazienda chimica

Ustionati 10 operai, tre gravi

Fabbrica esplose a Como, allarme incidenti sul lavoro = Esplose l'azienda chimica dieci operai ustionati, tre gravi

Escluso l'inquinamento ambientale, ma gli abitanti della zona sono stati evacuati

[Chiara Baldi]

DIECI 3 Fabbrica esplose a Como, al arme incidenti sul lavoro Chiara Baldi A PAGINA 14 L'INCIDENTE ALLA ECOSFERA DI COMO Esplose l'azienda chimica Dieci operai ustionati, tré gravi Escluso l'inquinamento ambientale, ma gli abitanti della zona sono stati evacua ICHIARA BALDI É COMO Uno scoppio violentissimo e una tragedia sfiorata. L'ennesimo incidente sul lavoro, questa volta in un'azienda chimica, manda in ospedale in codice rosso, di cui uno in prognosi riservata, tré operai e fa temere per ore l'allarme ecologico. Così, alle sei di sera in via Ferloni a Bulgarograsso, un piccolo paese in provincia di Como, ci sono ancora gli abitanti in strada che commentano l'esplosione di quattro ore prima. Molti di loro sono stati evacuati e non sanno ancora quando potranno tornare a casa. Abbiamo sentito un tonfo, un boato. Pensavo fosse scoppiata una bomba. Sono subito sceso in strada a vedere cosa fosse successo, ho visto le fiamme alte, arrivavano agli alberi, racconta Stefano, 25 anni, che vive con i genitori in una villetta a schiera a centro metri dall'Ecosfera, la ditta che si occupa di solventi e tratta rifiuti speciali e che ieri, intorno alle 14, è stata teatro di una violenta esplosione in cui sono rimasti coinvolti una decina di operai. Adesso l'area è sotto sequestro ma i tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, hanno escluso che ci siano rischi di inquinamento e danni per la salute, anche se per la notte è stato installato un campionatore ad alto volume che monitorerà la qualità dell'aria. I primi ad arrivare sono stati i pompieri, che hanno trovato nel piazzale della ditta tré cisterne in fiamme, alberi che andavano a fuoco e i dipendenti - 33 in tutta l'azienda, dieci quelli presenti nell'area in cui è scoppiato l'incendio - che chiedevano aiuto. Secondo quanto ricostruito, gli operai stavano facendo una abituale operazione di trasporto dei solventi. A un certo punto, però, deve esserci stato un innesco che ha provocato una violenta esplosione - si è sentita a quattro chilometri di distanza, dicono gli abitanti del posto - e tré delle cisterne hanno preso fuoco. Qui, alla Ecosfera, non era mai successo prima. Durante ogni nostra procedura, poiché trattiamo materiale pericoloso, applichiamo misure di sicurezza elevatissime. Ma questa tragedia non sappiamo proprio come sia potuta succedere, siamo noi per primi a voler capire cosa sia accaduto, commenta Lidia Barri, amministratore delegato della Ecosfera dal 2012, dopo che per l'ennesima volta questa ditta ha cambiato nome e gestione. Dei dieci uomini feriti, uno non si è voluto far ricoverare, mentre tré sono in codice rosso: uno di loro è ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Como, un secondo quello di Várese mentre il terzo in quello di Legnano. Gli altri sei feriti sono codici gialli. Nessuno è in fin di vita ma uno di loro, un 47 enne di Rovellasca, è in prognosi riservata: serata è stato trasferito dall'ospedale di Várese al Niguarda di Milano per le ustioni di terzo grado riportate alle mani e alle dita, mentre il viso e il ginocchio hanno riportato bruciature di secondo grado. I dipendenti dell'azienda sono provati, sconvolti. Parlano di un ambiente di lavoro molto buono, è come se fossero una grande famiglia, spiega Sandro Estelli, segretario della Filtern Cgil di Como che ieri nel primo pomeriggio si è precipitato a Bulgarograsso. Non era mai successa una co- I precedenti 16 gennaio A Milano quattro operai muoiono intossicati dal gas durante le operazioni di pulizia del forno della Lamina, fabbrica di acciaio e titanio 18 gennaio Un operaio di 19 anni muore a Rovato, provincia di Brescia, schiacciato dal tornio. Il padre era con lui, ma non è riuscito a fermare la macchina sa così grave, qui. Siamo stupiti per questo incidente, non riusciamo a capire come sia successo, da quello che sappiamo alla Ecosfera sono sempre state attivate consistenti misure di sicurezza. Ma evidentemente bisogna far di più. A Como L'esplosione nell'azienda chimica Ecosfera di Bulgarosso. L'incendio sie s viluppato attorno alle 14, sul posto ambulanze e vigili del fuoco 31 gennaio Un addetto allo smaltimento di rifiuti speciali muore dopo una caduta di tré metri in un pozzetto a Parabiago -tit_org- Fabbrica esplose a Como, allarme incidenti sul lavoro - Esploseazienda chimica dieci operai ustionati, tre gravi

Venezia: 2.5 mln di euro per la manutenzione e messa in sicurezza delle scuole

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 08:56 Stanziati 2.5 milioni di euro per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici scolastici di Venezia centro storico e Isole Approvate dalla giunta comunale di Venezia, nel giro di una settimana, cinque delibere che impegnano complessivamente all'incirca 2,5 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici scolastici di Venezia centro storico e Isole. Le prime tre delibere sono state approvate a inizio febbraio, le altre due ieri, martedì 6. La prima delibera riguarda l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per interventi di restauro e adeguamento nelle scuole del Centro storico. Lavori per un importo complessivo di 700 mila euro dei quali 300 mila andranno per lavori di piccola manutenzione di tutte le scuole del Centro storico mentre i restanti 400 mila saranno così impegnati: Scuola secondaria di 1 grado Zambelli - Dorsoduro: 10 mila euro per lavori di dipintura dei locali interni della scuola; Nido comunale Gabbiano - Giudecca: 15 mila euro per la dipintura dei locali interni della scuola e stuccature sul prospetto delle cornici in graniglia e quello esterno fronte laguna; Scuola dell'Infanzia Tommaseo I - Castello: 15 mila euro per la dipintura dei locali interni della scuola e stuccature sul pavimento in pietra nelle aule; Edifici di S. Francesco, Duca Aosta, Zambelli, Diego Valeri, Canal, Palazzo Priuli, Palazzo Carminati, Palazzo Jager, S. Provolo, Diaz 2, Pascolato, S. Elena, Gallina, Glicine, Gabbiano, S. Girolamo, Diedo, R. Michiel e D. Alighieri: 160 mila euro per il monitoraggio e le indagini a supporto delle verifiche statiche e sismiche e primi interventi prioritari sulle strutture; Scuola secondaria di 1 grado statale Palazzo Carminati - S. Croce: Trattamento delle travi lignee e dipintura dei locali sottostanti; Per le altre scuole: 175 mila euro per manutenzioni ordinarie edili e impiantistiche. [00acuola_ve_3] La seconda delibera riguarda l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per il ripristino straordinario di edifici scolastici a Venezia. Lavori per un totale di 750 mila euro tra i quali i seguenti: Scuola primaria Statale G. Gallina Cannaregio: 150 mila euro per interventi di rifacimento dei bagni, dipinture e risanamento piano terra, sostituzione lampade e controsoffittature al primo piano; Scuola dell'infanzia comunale Diego Valeri Fondamenta dei Cereri: 100 mila euro di intervento di consolidamento statico di alcune parti degradate in cemento armato, ridipintura dei locali e manutenzione degli infissi al piano terra; Scuola secondaria di 1 grado P. Calvi Gozzi - Castello: 110 mila euro per interventi di risanamento dall'umidità del piano terra, con predisposizione di alcune stanze ad archivio, restauro del portone e delle grate su via Garibaldi; Scuola materna comunale S. Elena Viale 4 novembre: 60 mila euro per intervento di rifacimento del cancello principale in ferro e opere manutentive del muro di recinzione e zona contatori; Scuola primaria Statale Duca Aosta - Giudecca: 70 mila euro per interventi di consolidamento statico delle partizioni interne secondarie e ripresa degli elementi degradati in alcune porzioni dei prospetti esterni; Scuola primaria statale B. Canal - S. Polo: 45 mila euro per interventi di messa in sicurezza delle superfici decorate nel mezzanino ed in alcune aule. [70scuola_ve_4] La terza delibera riguarda l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica per interventi di restauro e adeguamento nelle scuole del Lido, Pellestrina, Murano, Burano e S. Erasmo. Lavori per 600 mila euro dei quali, tra gli altri: Scuola dell'infanzia Gabelli - Lido: 180 mila euro per la sistemazione dei paramenti murari esterni e sostituzione e/o sostituzione serramenti esterni; Scuola primaria Giovanni XIII - Lido: 30 mila euro per la realizzazione di un nuovo controsoffitto e sostituzione corpi illuminanti aule didattiche del piano terra; Per tutti i plessi: 83.308,86 euro per la revisione periodica come da normativa delle lampade di emergenza e dei maniglioni REI in tutti i plessi; pulizia grondaie e verifica dello stato dei pluviali; ridipintura dei refettori e dei locali scolastici. [16ve_scuole_1] La quarta delibera, approvata ieri, riguarda la Scuola dell'infanzia e primaria B. Zandrini a Pellestrina, edificio risalente ai primi anni 30 del secolo scorso, e che oggi ospita 135 bambini. Sulla base sull'idoneità statica è emerso che la struttura necessita di alcuni interventi dovuti al sottodimensionamento dei solai, alla presenza di alcune travature lignee fessurate, a copriferri degradati ed armature corrose. In aggiunta a questo,

l'edificio presenta un grave problema alle pavimentazioni con il massetto su cui poggiano le piastrelle sfaldato e i rivestimenti superficiali a tratti distaccati. Inoltre l'intonaco esterno in coccio pesto è consumato, gli elementi in calcestruzzo spesso si sono distaccati e i servizi igienici versano in cattive condizioni di conservazione. Il costo totale degli interventi si aggira sui 350 mila euro e l'inizio lavori è previsto per la prossima estate.[24scuola_ve_5] La quinta delibera riguarda invece la scuola media Bellini a Mestre: la Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per i lavori di rifacimento degli intonaci esterni. Si tratta di un intervento di oltre 74 mila euro, dei quali 46 mila finanziati dalla Regione Veneto, per rimuovere le parti di copertura esterna che ormai non sono più saldamente legate alla struttura, rifare quelle mancanti e sanare le murature ormai ammalorate e insalubri.[59ve_scuole_2] Con queste delibere dedicate alla scuola commenta assessore ai Lavori Pubblici Francesca Zaccariotto andiamo a dare risposte puntuali alle evidenti e non più rinviabili necessità manutentive dei nostri istituti scolastici. I nostri ragazzi debbono poter vivere in ambito scolastico in ambienti salubri e puliti e noi, come Amministrazione comunale, abbiamo fatto una scelta di non rinviare più, come si faceva nel passato, quegli interventi fondamentali come i lavori per ottenere i certificati antincendio o antisismici".red/pc(fonte: Comune VE)

Taiwan: violento terremoto si abbatte sull'isola. 4 vittime, 145 dispersi

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 09:36 L'isola di Taiwan è stata colpita da un forte sisma che ha provocato il collasso di alcuni edifici. Al momento sono 4 le vittime accertate, centinaia i feriti e 145 le persone che mancano all'appello. Un violento terremoto di magnitudo 6.4 ed ipocentro a soli 10.6 km chilometri di profondità, ha colpito ieri, attorno alla mezzanotte (23.50 ora locale), l'isola di Taiwan, ma non ha dato origine a nessun allarme tsunami. [65taiwan] Il sisma ha fatto tremare l'intera isola ed è stato localizzato nell'Oceano Pacifico, a 22 chilometri a nord est dalla città di Hualien, località turistica sulla costa orientale di Taiwan, dove le scosse hanno provocato il cedimento di alcuni edifici, tra cui un albergo, il Marshal Hotel, parzialmente collassato, e un edificio residenziale, lo Yun Men Tsui Ti. Al momento si parla di quattro vittime accertate, 225 feriti e 145 dispersi: i soccorritori ritengono si possano ancora trovare persone vive intrappolate fra le macerie, in particolare si pensa che una trentina di persone sarebbero bloccate all'interno del Marshal Hotel. Tra i feriti, oltre ai residenti locali, ci sono anche cittadini giapponesi e cinesi. Il sisma è stato preceduto da un intenso sciame sismico: negli ultimi tre giorni si erano registrate più di venti scosse giornaliere e domenica nella stessa zona c'era stato un sisma 6,1 di magnitudo, a 12 chilometri di profondità, sempre al largo di Hualien. La presidente di Taiwan, Tsai Ing-wen, recatasi subito nella città, ha supervisionato le operazioni di soccorso, promettendo tutti gli sforzi possibili per salvare i sopravvissuti. "Non ci riposeremo fino a che tutti non saranno trovati", ha scritto sul suo account Twitter. [red/pc](#)

Venezia, Porto Marghera: giovedì 8 febbraio simulazione d'emergenza alla Raffineria Eni

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 10:42 giovedì 8 febbraio alle 15 simulazione interna d'emergenza alla Raffineria Eni di Porto Marghera La Centrale operativa della Polizia municipale e la Protezione civile del Comune di Venezia informano che la Raffineria Eni di Porto Marghera ha reso noto che giovedì 8 febbraio, alle ore 15 circa, verrà effettuata una simulazione interna d'emergenza, su un'ipotesi accidentale in un serbatoio della raffineria. Sarà simulata un'emergenza di secondo livello (preallarme del Piano di emergenza esterno) con il coinvolgimento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel corso della simulazione verranno attivati i sistemi di allarme (sirene) e di comunicazione (altoparlanti). [red/pc](#) (fonte: Comune Ve)

Terremoto Marche: nuova scuola a Esanatoglia (MC) grazie a 5 finanziatori

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 12:53 Firmata la convenzione per la realizzazione del nuovo edificio scolastico di Esanatoglia, comune terremotato del maceratese: grazie a cinque finanziatori nascerà la nuova scuola secondaria di primo grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa". Una nuova Scuola per il Comune marchigiano di Esanatoglia (MC) fortemente colpito dal terremoto del centro Italia. È stata sottoscritta la convenzione tra Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, Afidamp, Gruppo Almaviva, Hitachi, Ipsseoa Costaggini, Università di Padova e Comune per la realizzazione del nuovo edificio che ospiterà la Scuola Secondaria di Primo Grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa".

[90esanatogliapanoramariid] All'indomani del terremoto del 24 agosto 2016 i finanziatori si sono attivati per contribuire alla raccolta fondi nello specifico: - Almaviva ha realizzato una sottoscrizione tra i dipendenti del Gruppo, contribuendo inoltre con una donazione equivalente ai fondi raccolti, - Afidamp ha attivato una campagna di solidarietà grazie alla donazione di una foto di Oliviero Toscani che è stata riprodotta e venduta ai donatori, - il gruppo Hitachi, tra cui Ansaldo STS, ha mobilitato le proprie aziende su tutto il territorio nazionale per fornire un contributo significativo alla raccolta fondi, in alcuni casi con un coinvolgimento diretto dei dipendenti, - Ipsseoa Costaggini partecipa in qualità di scuola polo dell'emergenza sisma 2016-2017 attraverso le donazioni ricevute da tanti enti, associazioni e privati che hanno voluto collaborare alla ricostruzione delle scuole (l'elenco dei donatori è reperibile sul sito della scuola), - l'Università di Padova ha contribuito con la donazione degli incassi dell'Orto botanico di Padova e promosso la raccolta fondi da parte di dipendenti e altri soggetti privati. Si tratta della sesta scuola che Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia realizza nell'area del sisma, come soggetto committente ed attuatore, divenendo collettore dei finanziamenti di privati. L'edificio avrà un'estensione di 400 metri quadri circa distribuiti su un unico piano e potrà ospitare fino ad un massimo di 60 alunni, oltre agli insegnanti ed al personale di servizio. L'edificio potrà supportare l'attività didattica in una prospettiva pluriennale ed in totale sicurezza essendo completamente antisismico. Il costo totale dell'edificio sarà di 387.574 euro. Dopo un'accurata selezione, per rispettare requisiti di qualità, affidabilità, convenienza e rispetto delle tempistiche è stata scelta da Confederazione la ditta ILLE prefabbricati Srl. Misericordie ha messo a disposizione dell'iniziativa proprio personale tecnico qualificato che seguirà l'intervento in tutte le sue fasi. Tutti gli interventi che hanno visto Misericordie d'Italia come soggetto committente ed attuatore sono stati completamente rendicontati seguendo il principio della massima trasparenza a questo link <http://www.misericordie.it/ricostruzione-fase-2> testo ricevuto da: Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Perugia, rinnovato "Sos Sordi": aiuta i non udenti in caso di emergenza

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 15:01 Il progetto è finalizzato a garantire l'accesso ai servizi di emergenza tramite applicazione per smartphone e tablet. È stato rinnovato a Perugia il protocollo d'intesa relativo al progetto "SosSordi", finalizzato a garantire l'accesso ai servizi di emergenza tramite applicazione per smartphone e tablet alle persone non udenti. L'iniziativa era già stata avviata dopo il primo protocollo sottoscritto nel 2014. L'atto di rinnovo è stato firmato dal questore di Perugia, Giuseppe Bisogno, e Luigi Locchi, rappresentante della sezione provinciale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi onlus (Ens) di Perugia. Alla presenza anche del rappresentante regionale Ens, di alcuni consiglieri ediscritti, la polizia di Stato ha rinnovato per il prossimo triennio il proprio impegno nel progetto "che riveste - sottolinea la questura perugina - un'indubbia valenza sociale". [red/mn](#)(fonte: Ansa)

Allarme Ue: la zanzara che porta Zika e febbre gialla si avvicina all'Europa

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 15:35 La recente scoperta di nuovi insediamenti dell'*Aedes aegypti*, la zanzara vettore di dengue, chikungunya, Zika e febbre gialla richiede di rafforzare le misure di sorveglianza e i controlli in Europa. L'allarme è stato lanciato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). La zanzara, riferisce l'Ecdc, è ormai alle porte del continente e "si diffonderà con molta probabilità nelle aree estreme dell'Europa (ad esempio Madera e le Canarie), che potrebbero diventare un serbatoio per l'introduzione dei vettori nel continente. Questo aumenterebbe il rischio di focolai locali di virus". Nel dicembre 2017, le autorità delle Canarie hanno segnalato la presenza dell'*Aedes aegypti* sull'isola di Fuerteventura, meta popolare per i turisti. Nel periodo precedente insediamenti della zanzara sono stati rilevati anche in Egitto che ha dovuto affrontare un'epidemia di dengue localizzata nella zona costiera del Mar Rosso.^[3] [aedes_aegypti_distribution_january_2018](#) In passato l'*Aedes aegypti* è stata responsabile di grandi epidemie di febbre gialla e dengue nell'area del Mediterraneo, dal quale, però, era scomparsa alla metà del '900. Dal 2007 la specie si è reinsediata nell'isola portoghese di Madera e attorno al Mar Nero. Nel 2012-2013 la zanzara ha causato un'epidemia proprio a Madera. L'*Aedes aegypti*, inoltre, ora sarebbe in movimento verso la costa della Turchia. [red/mn](#) (fonte: Ecdc)

Francia, la neve blocca l'Ile-de-France. Fiocchi anche su Parigi

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 16:25 Oltre 2500 persone, fra pompieri, gendarmi, addetti alla manutenzione delle strade, sono mobilitati per cercare di sgomberare le strade. L'Ile-de-France si è bloccata per la caduta di dodici centimetri di neve. Nella regione che si estende attorno a Parigi non si circola più in auto e in bus, i treni vanno al rallentatore e gli aeroporti si trovano in grande difficoltà. Il portavoce del governo, Frederic de Lanouvelle, spiega che "oltre 2500 persone, fra pompieri, gendarmi, addetti alla manutenzione delle strade, sono mobilitati per cercare di sgomberare le strade". Nell'Essonne, sulla nazionale 118 non lontano da Versailles, 900 veicoli sono rimasti bloccati dalla notte scorsa, e ancora stamattina non potevano andare né avanti né indietro. L'esercito ha messo a disposizione alcune unità per aiutare i viaggiatori, molti dei quali hanno dormito in palestre e hangar messi a disposizione dal vicino comune di Velizy. I passeggeri di voli aerei mai partiti sono rimasti in gran numero a dormire tutta la notte a Orly, Roissy e soprattutto a Beauvais, a nord di Parigi, hub di note compagnie low-cost; quasi tutti i treni sono in ritardo fin da ieri per il ghiaccio sui binari. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Val di Fassa (TN), sciatrice si schianta contro un albero e muore

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 17:00 Per cause da chiarire, ha perso il controllo degli sci uscendo di pista e impattando violentemente contro una pianta. Una sciatrice tedesca di 53 anni è morta schiantandosi contro un albero nel comprensorio sciistico val di Fassa Buffaure, in Trentino. Secondo una prima ricostruzione, la turista stava scendendo lungo la pista 'Panorama' quando, per cause da chiarire, ha perso il controllo degli sci uscendo di pista e impattando violentemente contro una pianta. L'allarme è stato lanciato da un poliziotto del Centro addestramento di Moena che ha avvertito il '118'. Sul posto è atterrato l'elisoccorso e i sanitari hanno tentato vanamente di rianimare la donna per 45 minuti. red/mn (fonte: Ansa)

Bulgarograsso (CO), esplosione in azienda per il trattamento di rifiuti chimici

[Redazione]

Mercoledì 7 Febbraio 2018, 17:48 Sono diversi i lavoratori rimasti feriti tra i 33 che si trovavano nello stabilimento: tre sono stati trasportati in codice rosso negli ospedali di Como, Varese e Legnano. Un'esplosione si è verificata nel pomeriggio alla Ecosfera di Bulgarograsso, un'azienda in provincia di Como che si occupa del trattamento di rifiuti speciali. Sono diversi i lavoratori rimasti feriti tra i 33 che si trovavano nello stabilimento: tre sono stati trasportati in codice rosso negli ospedali di Como, Varese e Legnano, mentre le condizioni di altri sei lavoratori sono giudicate non serie. Molti i codici verdi. L'Azienda regionale che si occupa dell'emergenza sanitaria ha dichiarato la massima emergenza. Sul posto sono intervenute cinque ambulanze, tre mezzi avanzati e l'elicottero. Anche un'unità di decontaminazione si trova sul luogo per il rischio chimico, in attesa dei rilievi dei vigili del fuoco. I primi rilievi dell'Arpa, fortunatamente, dicono che al momento non ci sono sostanze tossiche disperse in atmosfera. Nell'aria sarebbero stati liberati vapori di acetato dietile non particolarmente tossici. Per questo motivo non sono stati presi provvedimenti restrittivi. Sono state evacuate in via precauzionale quattro abitazioni vicine dello stabilimento. L'esplosione si è verificata all'interno di un silos che ha poi preso fuoco e l'onda d'urto ha danneggiato alcune auto parcheggiate nel piazzale dell'azienda. [red/mn](#)(fonte: Repubblica)

Castellammare: frana nella zona collinare, tre famiglie isolate

[Redazione]

Castellammare. Frana in via Vecchia Pozzano, crolla parte del costone della montagna: tre famiglie bloccate. Sul posto da questa mattina gli uomini del reparto operativo della protezione civile Ross e i tecnici comunali per liberare la carreggiata. Le copiose piogge di ieri hanno causato disservizi e problemi su tutto il territorio cittadino. La frana nella zona collinare di Castellammare, ai piedi del Monte Faito, ha per ora isolato tre famiglie che sono state assistite dai volontari del Ross. Notte di lavoro per gli uomini del a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Nella prima serata, a causa delle abbondanti precipitazioni, un muro di contenimento è franato presso il Comune di Lettere nella frazione Orsano. Il nostro personale, unitamente ai volontari della Protezione Civile Comune di Lettere, è intervenuto sul posto per mettere in sicurezza l'area. Non si registrano danni a cose o persone, sul posto è arrivato anche il sindaco Giordano il quale ha dato disposizione di interdire totalmente l'area per motivi di sicurezza. Interventi anche in via Ripuaria per diverse segnalazioni a seguito dell'erosione del fiume Sarno, la strada è stata interdetta al traffico. Mercoledì 7 Febbraio 2018, 12:53 - Ultimo aggiornamento: 07-02-2018 12:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Andora, ? allarme furti nella frazione di San Bartolomeo

[Redazione]

Tra le case visitate anche quella del responsabile della Protezione civile che ha lanciato un appello su Facebook[Andora-pan]Una veduta di AndoraLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 07/02/2018Ultima modifica il 07/02/2018 alle ore 17:53GIO BARBERAALBENGATorna allarme furti a ponente e ad essere colpita è Andora e in particolare la frazione di San Bartolomeo. Almeno cinque i colpi messi a segno dai ladri. Tra le case visitate figura anche quella di Fabio Curto, responsabile della squadra di volontari della Protezione Civile che ha lanciato un appello. Controllate e chiudete sempre perfettamente, prima di uscire, ogni porta o finestra. Non lasciate nulla al caso e soprattutto, segnalate situazioni particolari, auto o persone sospette. La collaborazione tra vicini è indispensabile e costituisce un deterrente per i malviventi. Ad indagare sono i carabinieri della locale stazione.

Macroregione Umbria, Toscana e Marche, passi in avanti

[Redazione]

Le tre regioni pronte a chiedere al governo ulteriori forme di autonomia delle regioni, ai sensi dell'art. 116 della Costituzione [INS::INS] Redazione - 07 febbraio 2018 - 0 Commenti La Giunta regionale dell'Umbria, attraverso un documento predisposto dall'assessorato alle riforme istituzionali, ha avviato la discussione per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, terzo comma della Costituzione. L'intenzione è quella di costruire un percorso condiviso e comune con le Regioni Toscana e Marche, che potrà essere successivamente allargato anche alla Regione Lazio, e dunque di istituire un Tavolo di lavoro unitario per il confronto con il Governo nazionale. A questo proposito nei prossimi giorni l'assessorato ha ricevuto il mandato di coordinare gli atti formali necessari con Marche e Toscana che saranno adottati nelle prossime sedute di Giunta, trasmessi per approvazione all'Assemblea Legislativa in modo da poter presentare istanza al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e dunque attivare il Governo nei sessanta giorni successivi al ricevimento. [INS::INS] Per anni il leit motiv che ha contraddistinto l'azione regionale è stato quello della regione leggera sottolinea il documento dell'assessorato obiettivo della regione leggera, in questi anni è stato obiettivamente raggiunto mediante la diminuzione degli assessori e dei consiglieri regionali; la drastica riduzione dell'apparato regionale e delle sue agenzie; il contenimento del numero delle società partecipate; la riforma delle province; la liquidazione delle comunità montane; accorpamento delle aziende sanitarie; l'abbattimento dei costi della politica. [INS::INS] Dalla regione leggera bisogna però passare alla nuova regione, visto che oggi le regioni appaiono come macchine bloccate, e molti di questi blocchi vengono dal rinvigorito centralismo che taglia risorse ed aumenta il proprio peso di decisione sulle politiche regionali. Questo prosegue il documento dell'assessorato regionale alle riforme è un dato che ha contribuito a spingere le regioni del Nord a chiedere un nuovo patto con lo Stato centrale. Alcune (quelle del lombardo-veneto) hanno imboccato la via referendaria; altre (l'Emilia-Romagna) la strada costituzionale individuata dall'art. 116 della Costituzione. L'art. 116 prevede, in sostanza, che le Regioni possano ottenere una maggiore autonomia legislativa ed amministrativa su materie di vitale importanza per i territori, quali beni culturali e paesaggio, ambiente, governo del territorio, turismo, diritto allo studio, formazione ed istruzione, università, sviluppo economico, sanità e welfare. A questo proposito il governo nazionale sembra aver posto due condizioni. La prima, è che le Regioni per potersi sedere al tavolo del negoziato debbano avere i conti a posto; la seconda è che l'attribuzione di maggiore autonomia legislativa ed amministrativa non debba minare il fondamento dell'unità giuridica ed economica della Nazione. Umbria afferma l'assessorato alle riforme ha i conti a posto e può, dunque, sedersi al tavolo dell'art. 116 con l'obiettivo di avere una Regione più semplice e competitiva, mettendo l'autonomia come leva dello sviluppo e della semplificazione. Umbria non ha bisogno e non vuole un aumento indiscriminato di competenze, ma una autonomia selettiva messa al servizio di grandi obiettivi programmatici in cui si pone come territorio di eccellenza (c.d. regione benchmark). L'autonomia selettiva dovrà, dunque, riguardare le eccellenze del territorio in modo che la concessione di nuove funzioni porti a risultati tangibili, misurabili nel breve medio periodo, in termini di sviluppo culturale ed economico della Comunità regionale. Gli obiettivi programmatici sui cui concentrarsi e da sottoporre ad un ampio dibattito con le istituzioni e le forze sociali dell'Umbria conclude il documento regionale sono la grande bellezza, la leva del sapere, la salute, la protezione civile e la prevenzione sismica. La scheda Gli ambiti delle forme di autonomia richieste: La grande bellezza, con il suo paesaggio ed i beni culturali, e tutta la filiera che coinvolge gli operatori economici del settore, le istituzioni culturali e finanziarie. Umbria potrebbe ottenere più autonomia, in modo da gestire in proprio la valorizzazione del patrimonio culturale, oggi affidato in coabitazione con lo Stato e le Soprintendenze. Più delicato il campo della tutela del patrimonio culturale, su cui, peraltro, la Regione potrebbe avanzare la richiesta di avere un ruolo proattivo sulla scelta e valutazione dell'operato delle soprintendenze. Più in generale la Regione potrebbe

richiedere attribuzione anche in via delegata di tutta una serie di funzioni amministrative paesaggistico-ambientali, fermo restando il potere sostitutivo e di vigilanza dello Stato. Con acquisizione delle competenze richieste si otterrebbe un razionalizzazione degli interventi di tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali regionali derivante dalla riconduzione ad unità dell'azione amministrativa. Questo consentirebbe la salvaguardia e la conservazione del bene, grazie anche alla correlazione della prassi operativa con la ricerca sviluppata da università, imprese e istituti culturali in Umbria; la conoscenza, il godimento e la fruizione pubblica del bene, lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie e il raccordo con le filiere produttive; il potenziamento delle attività di tutela attraverso attività di valorizzazione. Si richiedono, inoltre, acquisizione della titolarità o della gestione dei beni culturali statali presenti sul territorio regionale (musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, complessi monumentali), al fine di superare l'attuale gestione accentrata ritenuta non più compatibile con un efficiente assetto delle competenze e con una adeguata allocazione di risorse finanziarie che occorre fiscalizzare, ivi compreso il Fondo unico per lo spettacolo. Il medesimo risultato potrebbe essere rafforzato mediante il conseguimento dell'autonomia anche nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia. La leva del sapere. Il sistema della formazione/istruzione è una vera e propria eccellenza umbra. L'Umbria è prima in diverse classifiche: miglior percentuale di accoglienza dei bambini nei servizi educativi da 0 a 3 anni; miglior Istituto tecnico superiore (ITS); migliore ateneo (tra quelli medio-grandi). Umbria potrebbe ottenere più autonomia in modo che istruzione, il sapere, sia messa a leva per lo sviluppo della regione e per offrire opportunità di crescita sociale, economica e spirituale dei giovani. Il modello da prendere come riferimento è quello dell'ITS, uno straordinario esempio di come la sinergia tra pubblico e privato consenta il miglioramento effettivo del sistema formativo a servizio dello sviluppo. In questo quadro la maggiore autonomia deve riguardare: gli strumenti, anche normativi, atti a realizzare un sistema unitario di istruzione tecnica e professionale e di istruzione e formazione professionale (IFP) oggi troppo frammentato; attribuzione alla Regione delle risorse necessarie a garantire il diritto dei giovani di scegliere se assolvere il diritto-dovere all'istruzione e formazione nel sistema di istruzione (di competenza statale) o nel sistema di istruzione e formazione professionale. Inoltre la competenza legislativa, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni universitarie, in relazione alle connessioni tra il sistema universitario e il sistema produttivo regionale con obiettivo e di realizzare percorsi di formazione terziaria di tipo universitario in grado di rispondere al bisogno di competenze del mondo del lavoro, accrescendo occupabilità dei giovani. Non ultima la priorità sicurezza dei luoghi dove si svolge la formazione sia dal punto di vista strutturale che tecnologico. La salute. L'Umbria, nel campo della salute, da diversi anni è inserita stabilmente tra le regioni benchmark ed ha i conti a posto. Questo consente di rivendicare maggiori spazi di autonomia legislativa ed amministrativa, tra i quali: flessibilità nella gestione dei capitoli di spesa, eliminando il regime vincolistico: limitatamente agli aspetti di gestione delle risorse

destinate al territorio regionale, e nel rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica e di erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), nonché nel rispetto dell'unitarietà del contratto collettivo nazionale di lavoro, si chiede la possibilità di rendere più flessibile la capacità di gestione dei vari capitoli di spesa non prevedendo vincoli specifici sulle singole macro voci.; autonomia nel sistema di governance delle Aziende sanitarie; autonomia nella gestione del sistema di compartecipazione (ticket) nel rispetto dell'equilibrio del Servizio sanitario regionale. Protezione civile, prevenzione sismica e rigenerazione urbana. Anche nel campo della protezione civile e ricostruzione Umbria costituisce un punto di riferimento inequivoco per le soluzioni avanzate già sperimentate dopo gli eventi del 1997. Molto spesso, tuttavia, il modello ha trovato delle resistenze nella legislazione nazionale che introduce norme di cautela uniforme su tutto il territorio nazionale. Umbria, peraltro, ha dimostrato di avere un patrimonio di conoscenze e di esperienze che possono consentirle di gestire il tema con una più ampia autonomia. Il modello umbro consente, pertanto, di chiedere maggiore autonomia legislativa ed amministrativa per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile e strumenti di finanziamento adeguati anche con la costituzione di appositi Fondi regionali; nonché formazione degli operatori di protezione civile, in particolare rispetto alla determinazione dei percorsi formativi, alle figure professionali, al riconoscimento, all'individuazione degli enti erogatori, ai sistemi di credito e all'individuazione dei docenti;

autonomia legislativa nel campo della prevenzione sismica, implementando il modello umbro; potenziamento della normativa e dei finanziamenti in materia di ricostruzione e rigenerazione urbana; definizione di intesa con lo Stato di azioni e strumenti integrati e multidisciplinari finalizzati ad attivare processi di rigenerazione urbana. Sulla base dell'esperienza maturata con la gestione della fase post terremoto la Regione Umbria chiede attribuzione della competenza a disciplinare contenuti e condizioni per individuazione degli interventi edilizi e delle opere privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici. Un ulteriore aspetto nel governo della materia è il coinvolgimento dei comuni nella fase di pianificazione dell'emergenza. In tale ottica si chiede attribuzione del potere di ordinanza del Presidente della Giunta regionale, per eventi calamitosi di livello regionale, per consentire maggiore tempestività ed autonomia gestionale delle risorse regionali per gli interventi di ripristino post-emergenza. In materia di Governo del territorio, la Regione Umbria chiede: acquisizione di competenze legislative e amministrative volte a superare la frammentazione amministrativa per la disciplina dei procedimenti in materia di edilizia, infrastrutture impianti produttivi, con obiettivo di incrementare l'attrattività del sistema territoriale; la qualificazione del sistema delle infrastrutture ferroviarie e completamento della rete viaria principale a supporto del sistema produttivo, per un'elevata qualità dello sviluppo. La richiesta di attribuzione alla Regione di autonomia (in riferimento agli interventi edilizi) è anche in questo caso finalizzata alla semplificazione amministrativa nell'intento di agevolare cittadini, imprese e amministrazioni. In particolare, con riferimento alla tutela dell'ambiente, la Regione Umbria si allinea a quanto già richiesto dalla Regione Emilia Romagna per il riconoscimento della potestà legislativa in materia di ambiente; di tutela dell'ambiente e di sicurezza territoriale; il riconoscimento di strumenti gestionali finalizzati a conseguire elevati livelli di tutela ambientale con particolare riferimento ai fenomeni di dissesto e inquinamento del territorio, di gestione delle acque per adattamento ai cambiamenti climatici. Oltre a queste macro materie, si richiedono maggiori spazi di autonomia, soprattutto di risorse, sulla politica delle infrastrutture e dei trasporti, in modo da superare lo storico ed endemico gap infrastrutturale della Regione Umbria. Si ritiene inoltre di indicare ulteriori competenze (come anche richiesto da altre regioni) in materia di: Coordinamento della finanza pubblica di Governance istituzionale e di Partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'unione europea

Camminando

Camminando tra parchi e borghi*borghi e**[Redazione]*

PASSEGGIATE E TREKKING A destra: I Sasso Simone è un blocco di roccia calcarea a forma di parallelepipedo quasi regolare che si eleva fra le montagne del Montefeltro, Sopra: pinnacoli, pilastri e spuntoni che caratterizzano le Lame Rosse, nei pressi del lago di Piastra. Siamo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. In alto, da sinistra: Le escursioni alle Lame Rosse di Fiastra, i sentieri nel Montefeltro e sui Sibillini, le piste del Sasso Simone. Ecco cinque uscite brevi e adatte a tutti. Un assaggio delle infinite proposte che le Marche offrono nel bellissimo entroterra TESTI Albano Marcarini Oltre ai grandi cammini, le Marche regalano all'escursionista infinite altre proposte, magari di più breve gittata, ma tutte ripaganti. Nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al confine con l'Umbria, il Grande Anello dei Sibillini (124 km) è un trekking di più giorni che al momento, però, richiede una verifica di accessibilità a seguito del terremoto del 2016. Sentieri panoramici si snodano nel Parco Regionale del Conero, fra lembi di campagna marchigiana e le sponde del Mare Adriatico. Notevoli e di un certo impegno gli itinerari escursionistici nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi (nella zona di Serra San Quirico), con il bellissimo Anello di Giano (134 km) che si estende nei bacini dei fiumi Esino, Giano e Sentino. Più adatti a tranquilli camminatori i sentieri dei Monti delle Cesane o del Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello, nel Montefeltro. Un classico, nel Piceno, la salita al Monte dell'Ascensione (1.110 m). Di tanta messe, abbiamo tratto una selezione ispirata a cinque brevi e invitanti sentieri che sintetizzano, in poche ore di cammino, la grande bellezza paesaggistica di questa regione. verso le Gole dell'Infernaccio; il borgo di Montefortino, ai piedi dei Sibillini, nei pressi del quale parte il sentiero per le Gole dell'Infernaccio. Pagina seguente: " ai piedi" del Monte IMerone, il Castello Brancaleoni di Piobbico conserva una collezione di fossili rinvenuti nei dintorni. 1. LE LAME ROSSE DI PIASTRA Le Lame Rosse sono formazioni geologiche, costituite da ghiaia compattata con argilla; e 'limo, grase all'erosione delle piogge e del,vento:' Dov'è: si trova nei pressi del lago di Fiastra, nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in provincia di MacerataPartenza e arrivo: diga del Lago di Rastra, raggiungibile in auto percórrendo da Macerata (46 km! un tratto della S.R 78 e quindi la dirarnazione per Fiastra. Per chi: per tutti, su sentiero campestre. Quanto tempo: 2 ore. Dislivello: 200 metri. Con chi: PassamontagnaTrekking 1333/835.81.951. 2. LA "CITTA DEL SASSO" Nato nei Tirreno e trascinato sull'Appennino dai movimenti orogenetici verificatisi nel Miocene Superiore e dei Pliocene Inferiore, i Sasso Simone assomiglia a un vascello incagliato in un mare di verde. Nel 1566, sul pianoro della vetta, Cosimo i de' Medici tentò di dare vita a una città fortificata all'avanguardia e con forme perfette, ma il progetto fallì dopo pochi anni. ' Dov'è: sul Sasso Simone, nella riserva omonima, in Montefeltro. nel comune di Carpegna e a ridosso del confine con Emilia-Romagna e Toscana. Partenza e arrivo: Cantoniera, località del comune di Carpegna, da cui dista 4,2 chilometri, lungo la rotabile che collega 5.LA GOLA DELL'INFERNACCIO Percorsa dal fiume Tenna, la gola è affascinante per l'aspetto naturalistico e per u eremo a strapiombo sulla forra, punto (passaggio della vecchia strada pellegrin del Golubro diretta verso Norcia. Dov'è; nella sezione picena del Parco Ni zionale dei Monti Sibillini. Partenza e arrivo: parcheggio nei près: dell'imbocco delle Gole dell'Infernacci(poco oltre Rubbiano, nel comune di Montefortino, 10 chilometri a sud di Amandoli Per chi: per tutti, facile sentiero. Attei zionel A seguito del terremoto del 201 alcuni sentieri potrebbero non essere pe corribili, controllare su: www.sibillini.net1 Quanto tempo: 3 ore. Dislivello: 250 metri, e Carpegna a Pennabilli. Per chi: per tutti, su piste forestali e sentieri. Quanto tempo: 4 ore. Dislivello: 280 metri. 3. L'ANELLO DEL MONTE ACUTO Il Monte Acuto, con il gemello Monte Catria, si erge possente sulle colline marchigiane. E un belvedere di prima grandezza e uno splendido bosco, bene collettivo dalle famiglie "originarie", oggi gestito con criteri ecologici da un'azienda regionale. Dov'è: nella parte più meridionale della provincia di Pesare e Urbino, fra i fiumi Burano e Cesano. Partenza e anivo: rifugio Casetta dei Mochi/Bocca della Valle. Si raggiunge da

Fano con la S.R 3 fino a Cagli, quindi con la strada diretta a Frontone. In località Colombara si imbocca a destra la strada forestale che in circa 13 chilometri (ultimo tratto su sterrato) conduce al rifugio. Per chi: per tutti, facile sentiero. Quanto tempo: 3 ore e 30 minuti. Dislivello: 330 metri. 4. IL FOSSO DELL'EREMO Gola stretta e selvaggia, ha pareti di calcare con un'eccezionale componente botanica (acero minore, terebinto, salici bianchi, rossi e di ripa). Nell'acqua limpida vivono il granchio di fiume e la trota. Il sentiero arriva ai ruderi dell'eremo di Santa Maria in Morimondo, dell'inizio del '200. Dov'è: nella Valle del Metauro, nel gruppo del Monte Nerone (Pesare e Urbino). Partenza e arrivo: parcheggio alla confluenza del Fosso dell'Eremo con il fiume Candigliano. Si raggiunge da Acqualagna, con la strada per Piobbico, fino alla Gola di Gorgo a Cerbara. Per chi: per tutti, facile sentiero. Quanto tempo: 1 ora. Dislivello: 330 metri. -tit_org-